



ANNO X - NUM. 14 | FEBBRAIO 2020

## Carissimi **Almeròi**,

prima o poi anche le esperienze più belle e significative sono destinate a concludersi. Per me dal 4 maggio 2020 si conclude quella fatta da Sindaco di Imèr, in quanto **non intendo riproporre la mia candidatura**.

Sono state tante le emozioni, le gioie, i problemi, gli sconcerti, le conoscenze acquisite, i rapporti umani e sociali condivisi che riassumerli in un solo concetto diventa impossibile. Sicuramente **non sta a me giudicare** se quanto è stato fatto è nel suo complesso positivo, ma posso assicurare che **l'impegno profuso è stato massimo**.

Di tanto in tanto qualche amico mi chiedeva dove trovassi l'energia per portare avanti il ruolo di Sindaco, quello di imprenditore, la famiglia e le sue inquietudini... Ho risposto che non sono un supereroe o un incosciente, ma che **mantenere fede alla parola data**, giorno dopo giorno, costi quel che costi, limitando a volte la propria libertà personale per dedicarla al bene comune, fa di te un'altra persona. Dopo questa vagonata di filosofia, mi preme dire che se avessimo avuto davanti a noi ancora tutto il 2020, avremmo potuto gestire al meglio quanto programmato e che per una serie di date scivolte in avanti forse non ci sarà del tutto possibile.

Sono sicuro che **la nuova Amministrazione prenderà il testimone** e porterà a buon fine il tutto. Mi riferisco alla **caserma dei Vigili del Fuoco**, alla quale mancano dei fondi

a bilancio per completarla al meglio. Fondi che spero, entro maggio, di avere dal Presidente della Provincia Maurizio Fugatti da me relazionato nel merito.

Dopo anni di volontariato pionieristico, è giunta l'ora di dotare **la ski area "Le Peze"** di quei sottoservizi che aiuteranno molto coloro che dedicano parte del loro tempo alla sua funzionalità.

Finalmente, dopo aver rincorso assessori provinciali della Giunta precedente e dell'attuale, in merito ad un budget di oltre 2,7 milioni relativo al **miglioramento degli ingressi ai centri storici**, abbiamo visto premiata la nostra tenacia con il finanziamento al 75% del progetto (€ 440.000 ca.). In primavera faremo un'assemblea pubblica dove, tra le altre cose, illustreremo il tutto.

Dopo essere riusciti a terminare **la pista arginale in sinistra Cismón**, che di fatto chiude/apre la ciclabile di Primiero, aver concesso un **poligono di tiro** per gli appassionati del **biathlon** e portato a buon fine **l'orto botanico** (inaugurazione prevista in primavera), il progetto del **percorso sensoriale in località Pianói**, annunciato sulla stampa, chiude la visione che avevamo di quel territorio. Il finanziamento non è ancora stanziato ma siamo fiduciosi che l'opera sarà premiata nella graduatoria dei fondi europei (€250k) del GAL (Gruppo di Azione Locale).

Altra opera che in primavera vedrà la partenza è il **ponte tibetano sulla Via Nova** e sul Rio San Pietro. La sua lunghezza di 70 metri eviterà di percorrere il tratto più frangoso e pericoloso e contemporaneamente diventerà, ci auguriamo, anche attrazione turistica. L'idea era stata da noi proposta nei World Café organizzati dall'allora assessore provinciale Carlo Daldoss. È piaciuta ed è stata finanziata totalmente dal Fondo Strategico gestito dalla Comunità di Valle.

Avrete compreso che la carne al fuoco è tanta, ma il tempo per cuocerla è molto poco. Non voglio assolutamente tralasciare quanto fatto in termini di **Sport, Sociale, Cultura ed Ambiente** in questo mandato.

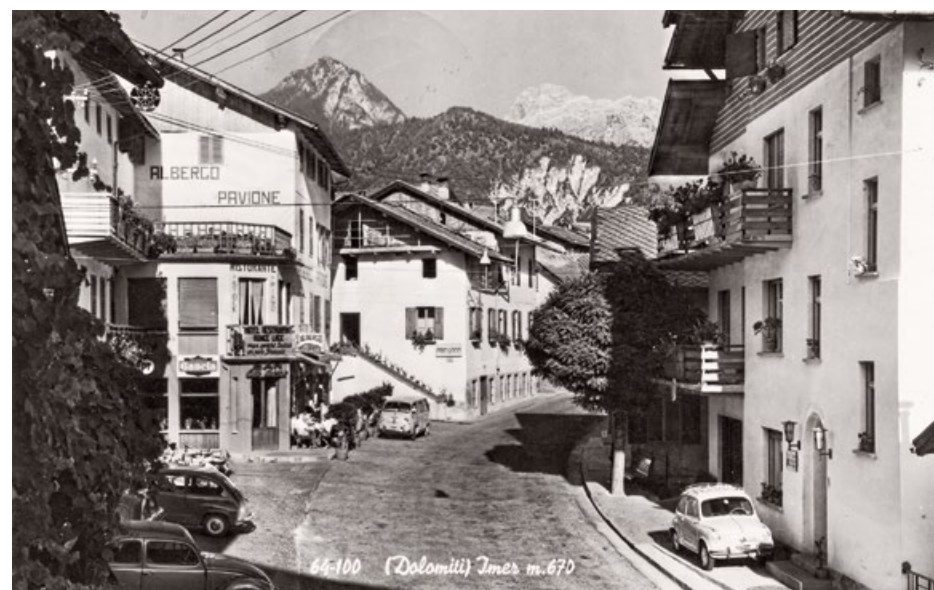
I particolari descrittivi li troviamo nelle relazioni degli assessori, ma quello che mi preme sottolineare è che non sempre è stato facile trovare i fondi per esaudire le richieste fatte. In assenza di budget di Consiliatura (2010-2015 € 900.000, 2015-2020 € 0) gli equilibristi e un po' di ingegneria finanziaria ci hanno messo in condizione di spremere al massimo le nostre capacità.

**Come detto, tutto termina e con un po' di commozione mi congedo da Voi augurandovi, cari Almeròi, buona vita.**

**Gianni Bellotto**  
Sindaco di Imèr



## SALUTI DA IMÈR



Anteprima della Mostra di cartoline d'epoca su via Nazionale, 2020

## CORONAVIRUS!!!

Come l'alluvione del 1966 ha fatto da spartiacque tra un prima e un dopo, anche il Coronavirus segnerà un "pre" e un "post". Spazio Imèr ne è la riprova. Pronto pre-Covid, la sua pubblicazione è stata stoppata dalle direttive governative che vietavano alle amministrazioni le attività di comunicazione dopo il 29 gennaio, a causa dell'indizione del referendum in materia di riduzione del numero di parlamentari.

Ci stavamo spremendo le meningi per capire come far arrivare comunque ai cittadini il rendiconto di un anno di lavoro dell'amministrazione e di vita del paese... mai avremmo pensato che una pandemia avrebbe scardinato tutto, rinviando a data da destinarsi il referendum e le elezioni comunali, permettendoci ora di uscire con quest'ultimo numero pre-Covid.

Un auspicio: che la futura amministrazione funga da esempio e da stimolo di cambiamento. Smart working nella sua accezione più ampia di "lavoro intelligente", sburocratizzazione dove è possibile, aumentando la vicinanza anche virtuale ai cittadini. Ora più che mai, intenti di comprensione, cultura, solidarietà, salute, famiglia, prendersi cura dell'altro, rispetto del bene comune e del patrimonio naturale (pilastri dell'amministrazione uscente) devono essere il faro della proposta politica, nel segno di una ripartenza economica, sociale e "morale".

In palio non c'è la soddisfazione di un'ambizione personale, ma la "console" dove governare un angolo di mondo post-Covid con buone dosi di competenza, realismo e lungimiranza. In piena pandemia, abbiamo avuto paura degli altri, ora abbiamo la riprova che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri ed il cambiamento si può e deve realizzare attraverso l'impegno di tutti, con senso di appartenenza e responsabilità condivisa.

Si dovranno rimettere insieme i pezzi del presente avvicinando il futuro, trovando la giusta mediazione tra esigenze di grandi e piccoli, poveri e ricchi, sani e malati, giovani e anziani. In una parola, della comunità.

## LA NUOVA PORTA DI IMÈR DIVENTA PIÙ BELLA E FUNZIONALE

Lo scorso dicembre la Provincia autonoma di Trento ha approvato la progettazione preliminare degli interventi a valere sul "Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio", verso il quale l'amministrazione del Comune di Imèr aveva presentato nel 2018 un "progetto di riqualificazione dell'asse viario di ingresso al centro abitato e dei contigui ambiti urbani" in riferimento all'accesso principale al centro del paese, che dallo svincolo della variante di fondovalle (la c.d. "rotatoria della lonta") attraversa la località Giare e risale poi verso il centro storico proseguendo lungo via Meatoli in direzione sud ovvero per via Monte Pavione in direzione nord.

La partecipazione provinciale concessa per € 333.403,13 è pari al 75% della spesa preventivata di € 444.537,50, e copre una serie di interventi puntuali dislocati lungo un esteso tratto di viabilità interna la cui

definizione trae origine da una visione unitaria ed integrata di riqualificazione funzionale e paesaggistica.

In quest'area che, in virtù della sua posizione strategica, può essere a pieno titolo denominata "Porta di Imèr", convergono i principali percorsi pedonali che, discendendo dal centro storico, connettendo quest'ultimo all'ampia area prativa delle "Giare" ed ai numerosi punti di interesse sportivi e naturalistici situati oltre la sponda destra del torrente Cismón. Sempre da questo luogo, percorrendo un sottopasso che oltrepassa la circonvallazione, è inoltre possibile accedere alla pista ciclabile che connette tutti i paesi del fondovalle di Primiero.

La trasformazione riguarderà in particolare due ambiti significativi: il primo coincide con il grande piazzale pavimentato in asfalto, dove sorgeva la dismessa ten-

dostruttura per le feste, ad ovest del tratto iniziale di Via Meatoli. Il secondo con il piazzale antistante l'edificio delle "ex Siéghe", utilizzato con una certa frequenza per eventi e manifestazioni pubbliche di vario genere, ma che si configura esteticamente come un grande ed anonimo parcheggio più che esprimere i tratti di una vera e propria piazza.

Specifica attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi pedonali e ciclo-pedonali i quali, nelle previsioni di progetto, permetteranno di spostarsi dal centro del paese sino alla sponda meridionale del Cismón senza punti di discontinuità ed in maggior sicurezza. Il progetto prevede inoltre di incrementare fino a 51 il numero di posti auto pubblici collocati in corrispondenza dell'asse di accesso andando a realizzare un piccolo parcheggio di attestamento dalla valenza sia locale che turistica.





La progettazione è stata affidata ad **Andrea Simon, referente del collettivo di giovani architetti ed ingegneri Mimeus**, e si è definita con la concertazione di un gruppo di lavoro ad hoc facente riferimento alla Giunta comunale ed altre qualificate personalità; **le gare d'appalto ed i lavori** dovrebbero potersi svolgere nella **primavera/estate 2020**.

Gli interventi puntuali riguardano:

### 1 | Il percorso pedonale lungo via Monte Pavione

Il progetto prevede la realizzazione di un **marciapiede pavimentato in porfido "a filo" della sede stradale** a partire dalla curva (c.d. "dei Paneti") nei pressi del Rio San Pietro ove si innesta un altro percorso pedonale esistente che scende da Via Nazionale, costeggiando il piazzale delle "ex Siéghe". La percezione visiva di un restringimento della carreggiata anche con l'ausilio di elementi separatori mobili (fioriere in acciaio di grandi dimensioni) indurrà il conducente a moderare la velocità in questo tratto.

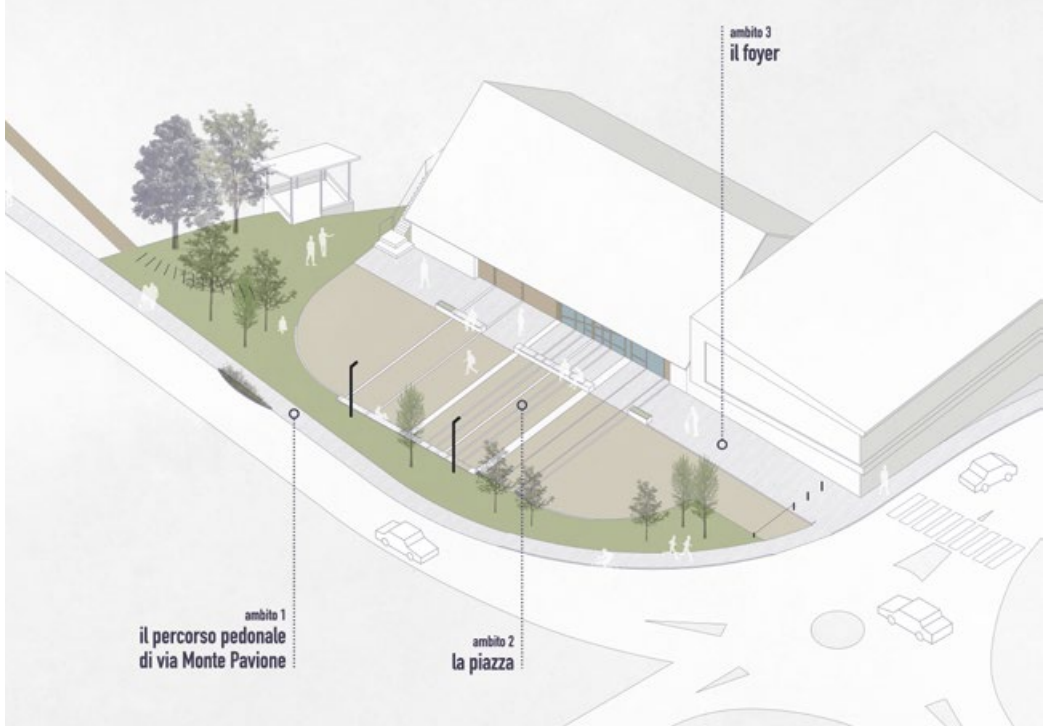
### 2 | Il piazzale delle "ex Siéghe"

L'intervento prevede la rimozione del manto in asfalto dell'attuale piazzale per realizzare **una nuova pavimentazione** in grado di valorizzare la reale funzione di piazza pubblica. L'idea compositiva, che utilizza cemento drenante tipo "biostrasse" di colore grigio chiaro e cubetti di porfido sul marciapiede, si basa su due concetti complementari: da un lato **la connessione spaziale interno-esterno** tra lo spazio pubblico di quest'ultima e quello interno delle Siéghe (del quale essa rappresenta un'estensione), dall'altro la necessità di individuare e delimitare una **fascia di rispetto** dell'edificio **ad uso esclusivo dei pedoni**, una sorta di "foyer" esterno sempre libero ed accessibile.

Affiancato a quello pedonale, l'accesso carrabile alla piazza sarà dotato di un **sistema per la chiusura al traffico** quando necessario; in corrispondenza della rampa a Nord è prevista l'installazione di **due punti luce** di altezza pari a 4 metri. La piazza così concepita continua ad essere funzionale all'installazione temporanea di un tendone di dimensioni 6x16m in occasione di particolari manifestazioni.

### 3 | Il percorso pedonale lungo via Meatoli

Superata la caserma dei VV.F. il percorso



pedonale è oggi interrotto da una serie di posti auto trasversali, alcuni dei quali non presentano caratteristiche dimensionali idonee, realizzati lungo il perimetro del campo da tennis. Vista la previsione di un nuovo parcheggio di attestamento all'inizio dell'asse viario di accesso, è stato ritenuto opportuno **eliminare tali posti auto** al fine di favorire la naturale prosecuzione del percorso pedonale, che verrà fregiato da una fascia di verde arboreo fino all'attraversamento nei pressi del "baret".

### 4 | Il parco sportivo e l'area pic-nic

L'area è suddivisa in tre ambiti da due diramazioni stradali che, partendo da via Meatoli, la tagliano trasversalmente.

L'idea di progetto prevede la valorizzazione del **primo ambito** assecondandone l'attuale **vocazione sportiva**. Verranno quindi eseguiti il rifacimento del manto del **campo di basket** e la sistemazione delle strutture di supporto dei canestri; il campo sarà dotato di una nuova tribuna a gradoni che integrerà una piccola terrazza per un tavolo da pingpong. Sull'altro lato è prevista l'installazione di attrezzature per gli esercizi sportivi "a corpo libero".

Il piazzale in asfalto coincidente con il **secondo ambito** verrà invece trasformato in un'ampia area a verde per il **pic-nic**. L'attuale dislivello esistente tra la sede stradale ed il piazzale sarà ammorbidito ridistribuendone la pendenza per l'intera larghezza del lotto. L'area sarà attraversata longitudinalmente da un percorso pavimentato in biostrasse il quale, in corrispondenza di una diramazione individua

una zona pavimentata più ampia che rappresenta una sorta di fulcro centrale del nuovo parco. Vi sono collocati una serie di spazi percettivi destinati alla sosta o alla socializzazione, accomunati da una **forma circolare** e da una pavimentazione in ghiaia separata dal prato circostante mediante bordure in metallo. In questo punto trovano collocazione una **nuova fontana** in cemento bianco con vasca ed acqua corrente, una seduta circolare con **braciere centrale** ed uno spazio dedicato alle erbe aromatiche.

In corrispondenza del **terzo ambito**, che lambisce il rilevato della circonvallazione, è prevista la prosecuzione del **tratto ciclo-pedonale in uscita dal sottopasso**, la realizzazione di una serie di **nuovi posti auto** allineati lungo la traversa secondaria e la sistemazione a verde delle rimanenti aree con la piantumazione di alberature per il mascheramento della vicina circonvallazione ed il posizionamento di alcuni ulteriori tavoli da pic-nic.

All'interno dell'intera area saranno infine collocati nei punti strategici alcuni **tabel-loni informativi** atti ad illustrare le modalità di utilizzo degli spazi e/o a **comunicare i punti di interesse turistico** visitabili nell'ambito territoriale di Imèr.

### 5 | Il parcheggio di attestamento e le connessioni ciclo-pedonali

Tra gli obiettivi di progetto vi è quello di dotare l'intera area di un maggior numero di posti auto a servizio sia dell'area sportiva esistente che delle aree oggetto di riqualificazione. È prevista la realizzazione di un piccolo **parcheggio di attestamento** al

paese dislocato ai lati del primo tratto dell'asse viario di accesso. Una parte dei posti auto troveranno collocazione nell'area occidentale, alle porte del nuovo parco, per un totale di **25 stalli pavimentati** in elementi autobloccanti in calcestruzzo rinverditati in modo tale da garantire una maggior continuità con le aree a verde circostanti. L'intero parcheggio sarà dotato di un adeguato sistema di **pubblica illuminazione**.

Ulteriori **12 posti** auto saranno realizzati a monte dell'asse stradale utilizzando l'area dismessa che in passato era occupata dal **minigolf**. Per rendere accessibile tale area sarà necessario rimuovere la fontana esistente sostituendola con un **punto acqua** a colonna meno ingombrante. I nuovi posti auto, sommati ai 14 esistenti, porteranno come detto la capienza complessiva del parcheggio di attestamento a **51 posti auto**.

L'attuale **pista ciclo-pedonale** in uscita dal sottopasso verrà prolungata e raccordata con l'attuale marciapiede che corre sul lato sinistro di Via Meatoli.

### 6 | Il marciapiede sul ponte del "Cappuccetto Rosso"

L'ultimo ambito di intervento riguarda l'**allargamento del marciapiede** che percorre sul lato di valle il ponte sul Cismón verso la località "Cappuccetto Rosso". Visti i numerosi punti di interesse collocati sulla sponda sinistra del torrente Cismón accessibili direttamente dal nuovo parcheggio di attestamento, si propone di portare la larghezza del marciapiede a **1,25 m (+ 50cm)** restringendo leggermente la carreggiata.

L'importo totale delle **opere a base d'asta** riportato nel quadro economico è pari ad **€ 298.636,02** (di cui € 10k per oneri di sicurezza) e include tutte le lavorazioni descritte nel progetto definitivo con l'esclusione di alcune (pavimentazione basket, attrezzature sportive, pannelli informativi), previste nel capitolo **somme a disposizione**, le quali verranno gestite attraverso affidi diretti da parte del Comune di Imèr. Per l'esecuzione di ulteriori opere (acquisto corpi illuminanti e allargamento del marciapiede), temporaneamente stralciate in quanto gli importi complessivi eccedevano il budget di progetto, si prevede di impegnare quanto rimarrà a disposizione dell'amministrazione in seguito al **ribasso d'asta**.

# LAVORI PUBBLICI

Report dell'ass. **Adriano Bettega** sulle principali opere realizzate e in cantiere

## TEATRO: ADEGUAMENTI TECNOLOGICI

Stanti i positivi progetti culturali pensati e realizzati nel teatro di Imèr, sono stati effettuati sulla struttura diversi lavori di manutenzione, valorizzazione e adeguamento tecnologico.

Dai sopralluoghi effettuati con l'Ufficio Tecnico e recependo le istanze scaturite dalle varie attività in programma - l'Associazione Le Quattro Stagioni con la rassegna di film, l'associazione Officina delle Pezze con la rassegna teatrale Blu Off, alcune commedie dialettali de El Feral, lo spettacolo dei bambini dell'asilo, ecc. - si è provveduto inizialmente alla sostituzione del proiettore analogico con un più recente **proiettore "Full High-Definition"**, all'acquisto di un **lettore Blu-ray** per la riproduzione dei più svariati formati audio e video e alla sostituzione del **telo per proiezioni** danneggiato con uno elettrificato idoneo al formato **16:9**.

Per gestire in modo idoneo gli spettacoli teatrali è stata realizzata in fondo alla sala una **postazione di regia con mixer audio e luci**. Sul palco sono stati sostituiti gli obsoleti fari ad incandescenza con **fari a LED** con il vantaggio, oltre al più flessibile comando degli stessi, di un deciso minor consumo e una minor produzione di calore.

Inoltre il palco è stato dotato di alcuni **microfoni sia a "gelato" che "ad archetto"** e nella sala sono stati collocati idonei **diffusori acustici**.

In funzione di tali implementazioni si è provveduto alla **messa a norma dell'impianto elettrico** con l'adeguamento del quadro elettrico, la sostituzione degli apparecchi obsoleti, l'installazione delle **luci di emergenza** sulle vie d'esodo nonché del **telecontrollo del riscaldamento**. Tali attività si sono rese necessarie al fine di conseguire la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico stesso.

Prossimamente si provvederà a **sanificare le pareti laterali** danneggiate dal tempo e dall'umidità nonché alla **verifica dei tendaggi**, alla **manutenzione degli infissi** ed alla **tinteggiatura esterna**.



## DEFIBRILLATORI INSTALLATI IN PAESE

Il decreto Balduzzi del 2017 prevede che le Associazioni Sportive e i conduttori degli impianti sportivi siano dotati di **defibrillatore DAE**. Si tratta di un apparecchio semiautomatico necessario per le **operazioni di primo soccorso verso le persone colpite da arresto cardiaco**. Le associazioni devono inoltre disporre di persone formate nelle operazioni di primo soccorso (BLSD) e nell'uso del defibrillatore DAE; l'attestato di abilitazione richiede aggiornamento biennale.

L'Amministrazione, in collaborazione con le associazioni sportive, ha collocato sul territorio di Imèr degli apparecchi DAE presso le seguenti strutture:

- Palestra di Imèr
- Campo sportivo
- Pista da fondo
- Ex Municipio

Quest'ultimo sito, vista la posizione centrale, risulta particolarmente strategico in occasione delle **manifestazioni organizzate in centro storico**.

In caso di emergenza da arresto cardiaco improvviso, i defibrillatori Philips HeartStart FRx sono disponibili in un apposito contenitore allarmato sia per soggetti adulti che pediatrici.







## ILLUMINAZIONE PUBBLICA A LED previsti risparmi a regime per € 35.000 all'anno

Nell'ottica dell'efficientamento energetico il **Governo italiano** ha stanziato nel corso del 2019 fondi per tutti i Comuni; nella classe fino a 5.000 abitanti tale finanziamento è stato di **€ 50.000**.

L'Amministrazione comunale di Imèr ha destinato tale disponibilità all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica con la sostituzione delle parti elettriche dei corpi illuminanti (*retrofit* con tecnologia a LED).

Dopo confronto con tre ditte del settore è stato dato incarico alla ditta **Mefa di Bolzano della fornitura** dei *retrofit* di 160 corpi illuminanti del **centro storico** di Imèr e della **Via Nazionale** fino al Bivio per un importo di € 33.676,40. Alla **ditta Tomas Alfio** l'incarico dell'operazione di *retrofit* per un importo di € 11.944,05

A seguito di questa iniziativa si attende una riduzione dei consumi di energia elettrica del **70% circa** (si passa, a parità o migliore illuminamento, da un consumo di un lampione classico a SAP di 150W a un consumo a LED di 39W) e conseguentemente un deciso risparmio in termini economici sul bilancio del Comune.

Già nel corso del **2017** l'amministrazione aveva provveduto alla sostituzione dei corpi illuminanti della **Via Meatoli, Via Monte Pavione, zona artigianale in loc. Casa Bianca** illuminando a nuovo anche il tratto fino al confine con Mezzano. Questi lavori hanno permesso una riduzione delle spesa dell'illuminazione pubblica di

circa € 8.000, come risulta dal confronto fra il costo annuo del 2015 pari ad € 50.087 e il costo annuo del 2019 pari ad € 42.057 (dati bilancio comunale).

**Prossimamente** saranno sostituiti con *retrofit* i corpi illuminanti del **villaggio Sass Maor** e, confidando in un secondo finanziamento dello Stato, il **completamento di tutto il sistema dell'illuminazione pubblica fino ai Giani**.

**A completamento si prevede**, come ordine di grandezza, che il costo dell'energia elettrica per l'illuminazione pubblica cali da € 50.000 del 2015 a circa € 15.000 su base annua con un risparmio sulle spese correnti di circa € 35.000.

## PONTET

La **tempesta Vaia**, fra i vari danni provocati al territorio, ha lasciato il segno anche a Pontet non solo sulle piantumazioni ma anche nell'illuminazione pubblica, **danneggiando parte dei corpi illuminanti**.

La ricerca di ricambi per i lampioni non ha dato esito positivo come peraltro non è stato dato modo di accedere a finanziamenti puntuali per tali danni; si è quindi proceduto alla **sostituzione ed ottimizzazione dei corpi illuminanti con modelli stradali a LED**.

Anche in questo caso l'investimento fatto porterà a **vantaggi significativi** in termini di costi d'esercizio.



## EVOLUZIONE DIGITALE: ARRIVA LA BANDA ULTRA LARGA

Imèr per una volta fra i primi nel fruire di un servizio: **la fibra ottica (FTTH) è attiva dal 20 febbraio 2020**. Questo è possibile grazie ai lavori effettuati nel corso del 2019 da parte della ditta **Telebit** per conto di **Open Fiber** - società a partecipazione pubblica: Enel e Cassa Depositi e Prestiti - che ha lo scopo di dotare delle infrastrutture per la **connessione veloce a Internet** il territorio nazionale nelle zone definite "a fallimento di mercato", che tradotto in parole povere significa portare **la fibra ottica ad una velocità fino 1.000 Mbps** per tutti, anche nei piccoli paesi dove gli investimenti dei fornitori tradizionali non sarebbero sostenibili.

L'infrastruttura è consistita nel collocamento, nel paese e nelle frazioni dei Masi e del Villaggio Sass Maor, di appositi **pozzetti e colonnine ospitanti le terminazioni per gli allacci degli utenti finali**. I collegamenti sono stati fatti utilizzando i condotti esistenti dell'illuminazione pubblica, della distribuzione dell'energia elettrica e di Trentino Digitale. Pertanto **gli scavi sono stati ridotti al minimo**; nel paese sono visibili rattoppi provvisori che vedranno un **pieno ripristino in primavera**, sempre a carico di Open Fiber.

Pozzetti e armadietti sono stati dislocati in modo che **l'ultimo tratto di fibra ottica da posare fino all'abitazione dell'utente** sia mediamente di circa 30mt; i lavori di collegamento verranno contrattualizzati dai fornitori quali Tiscali (già pronta), Tim, Wind, FastWeb, ecc. che si attiveranno sul mercato.

I miglioramenti saranno evidenti; da una velocità max di 20 Mbps dell'attuale ADSL **i dati potranno correre fino a 50 volte più veloci**, con costi comparabili.



# SKI AREA "LE PÈZE" INNEVAMENTO, ILLUMINAZIONE, SERVIZI

In attesa del via libera dalla PAT il progetto del G.S. Pavione per opere idrauliche ed elettriche, biglietteria & spogliatoi



È continuata ad opera dei volontari coadiuvati dal **Gruppo Sportivo Pavione** l'attività della pista da fondo in loc. Le Pèze.

**Un grazie** al riguardo a quanti si sono profusi negli allestimenti, nella produzione della neve con interventi mirati a qualsiasi ora del giorno e della notte ovvero quando vi erano le condizioni climatiche affinché il cannone della neve potesse funzionare al meglio e poi **ai volontari a supporto dello stendimento della neve sul tracciato** della pista mantenuta poi

con dovuta attenzione da **Ivan** che quasi giornalmente ha provveduto alla **battitura della pista** stessa. Per il **trasporto della neve** dall'accumulo al tracciato ci si è avvalsi dei mezzi meccanici della Ditta Orsolin e della Ditta Brunet.

Purtroppo nell'inverno 2019-20 le condizioni meteo non sono state favorevoli e si è riscontrata la **partenza dell'attività con l'inizio dell'anno 2020**, mancando pertanto le fruizioni durante le festività precedenti, e un **fine stagione** al 27 feb-

braio **in anticipo** rispetto agli altri anni di 1/2 settimane. Aspetto questo che ha ridotto la disponibilità della pista ai molti fruitori ospiti e ai ragazzi frequentanti i corsi invernali di sci nordico e che si traduce sotto il profilo finanziario in una decisa **minore vendita di ingressi e ski-pass stagionali**.

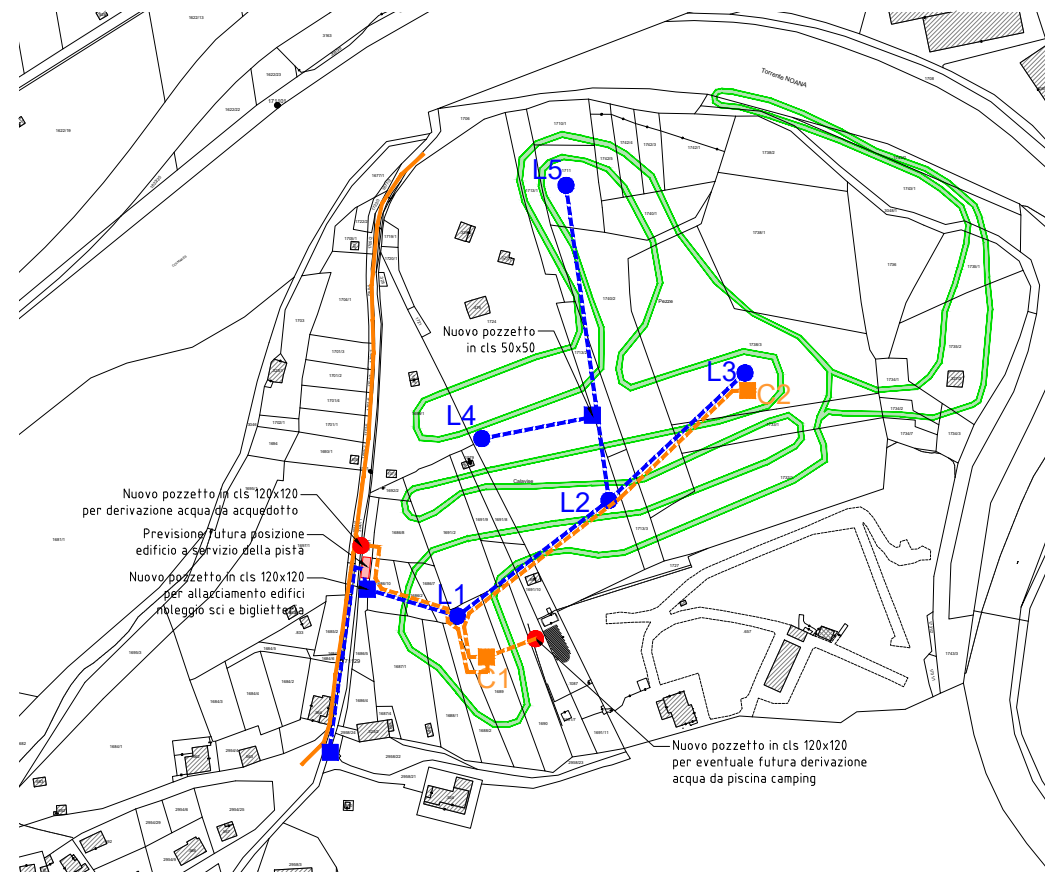
Per ottimizzare queste attività di preparazione e gestione, è stato redatto apposito **progetto a cura dello Studio "Ingegneria per la montagna"** che prevede l'appostamento di **una struttura precaria con locale biglietteria, spogliatoio, servizi, locale tecnico e pompaggio** nonché **l'interramento delle condutture idrauliche ed elettriche** con predisposizione per l'attingimento futuro dell'**acqua dal torrente Noana** (attualmente la poca acqua necessaria viene prelevata dalla piscina del campeggio che ha funzione di raffreddamento e di polmone per le punte di prelievo del cannone).

Preliminarmente alla progettazione, sono state raccolte le **autorizzazioni della PAT e dei proprietari dei terreni** su cui insiste il tracciato della pista. È stata fatta poi apposita **convenzione con il Gruppo Sportivo Pavione per la realizzazione delle opere** a progetto; per questo, a cura del Gruppo stesso che ne ha titolo, è stata inoltrata **domanda di finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento per una spesa ammessa di € 260.000**.

Il progetto denominato "Nuovo impianto di innevamento e illuminazione pista da fondo in località "le peze" va in graduatoria e **qualora ritenuto finanziabile dalla PAT - Ufficio Sport, vi sarà un contributo del 75%** pari a € 195.000, rimanendo a carico del Comune di Imèr, titolare delle autorizzazioni, il 25% pari a € 65.000.

Se l'esito sarà positivo, il cronoprogramma prevede **l'inizio lavori a inizio aprile** con i lavori di interro e successiva copertura e ripristino per la fienagione. **In autunno, a fine sfalci, il collocamento delle strutture fuori terra con collaudo di tutto per la produzione della neve per la stagione 2020/21**.

Adriano Bettega





# IL PONTE SULLA VIA NOVA

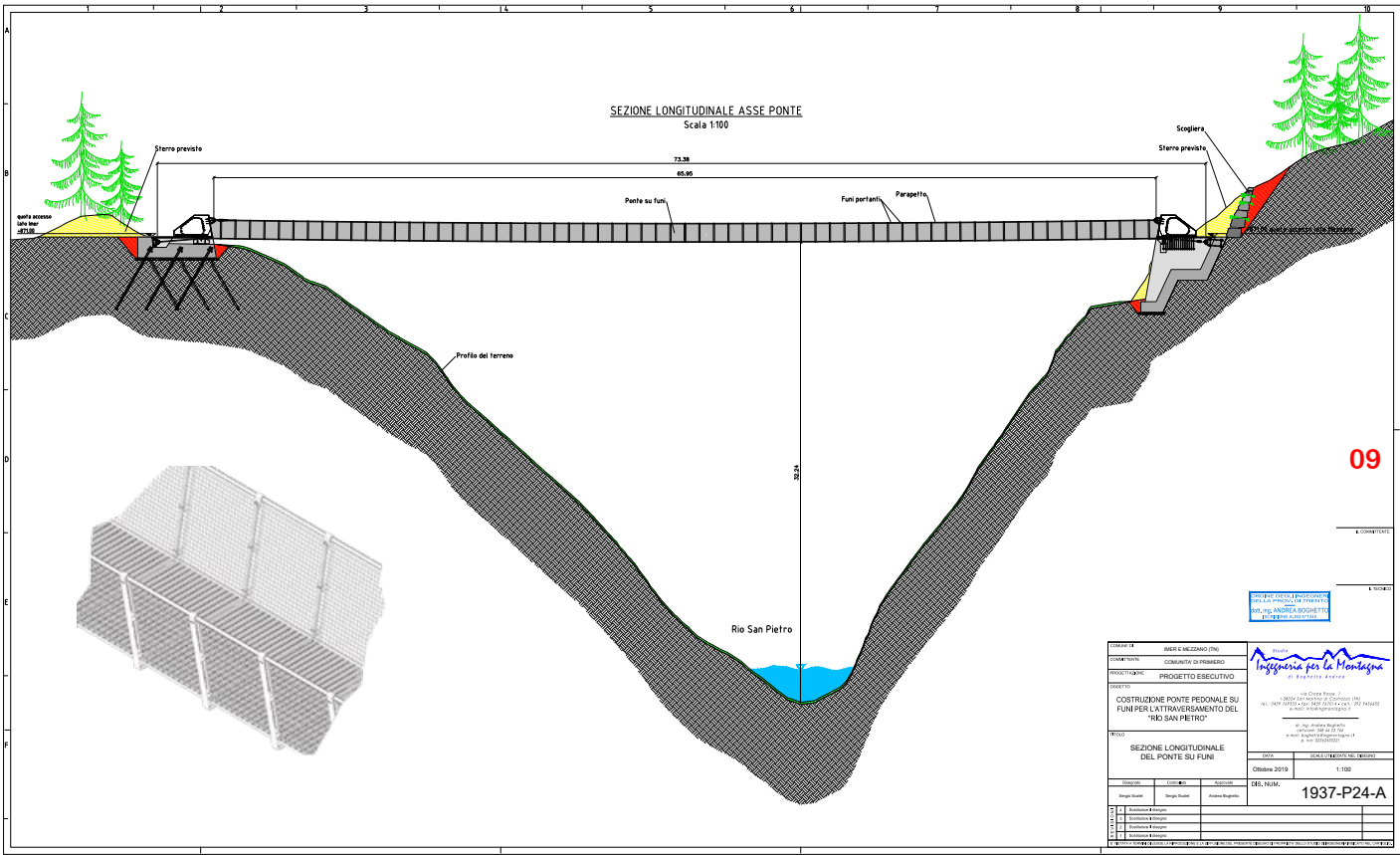
Nell'ambito dei finanziamenti del **Fondo Strategico Territoriale** coordinato dalla Comunità di Valle è prevista la costruzione di un **"ponte tibetano"** lungo il sentiero SAT 737, più comunemente conosciuto come Via Nova, sul rio San Piero. Tale ponte bypasserà le parti soggette a continui smottamenti e particolarmente danneggiate dalla tempesta Vaia.

Costruttivamente avrà una **lunghezza di 66m** ed un'altezza sull'alveo di 32m, avrà una larghezza di 1,5m e sarà sorretto da quattro funi del diametro di 44mm.

Il progetto redatto dallo studio Ingegneria per la Montagna di Castrozza vede un importo di **spesa pari a € 523.019,61** di cui € 357.878,65 per la-

vori e 165.140,96 per IVA, spese tecniche, somme a disposizione, ecc.

Al 15 gennaio 2020 la Comunità di Valle ha provveduto al bando di gara, prevedibilmente a febbraio/marzo sarà definita la ditta vincitrice e **si prevede che a primavera possano iniziare i lavori che termineranno nel corso dell'autunno 2020.**



## PIANO DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.) GLI INTERVENTI FINANZIATI

L'Amministrazione comunale ha presentato alla Provincia autonoma di Trento, Servizio Foreste e Fauna, quattro progetti a valere sui fondi del **P.S.R. 2014-2020** (Piano di Sviluppo Rurale).

La prima iniziativa consiste nella **valorizzazione della biodiversità** con la realizzazione di **pozze naturalistiche nei pressi di Malga Agnerola e Neva Prima**. Sulle spese ammissibili definite in € 30.000 al netto dell'IVA e delle spese tecniche vi è un contributo pari al 100%.

Il secondo progetto consiste nell'**adeguamento della viabilità forestale di Malga Agnerola** con la realizzazione di **piazzole di scambio** lungo la strada utilizzabili anche per il posizionamento delle torrette necessarie all'esbosco del legname. Il contributo concesso di € 16.128,27 è pari al 60% della spesa ammessa di € 26.880,45 al netto dell'IVA e spese tecniche.

La terza iniziativa, presentata congiuntamente con l'amministrazione di Mezzano, consiste nella **realizzazione delle recinzioni tradizionali di Neva Prima (Imèr) e Neva Seconda (Mezzano)** nonché nella realizzazione di **una griglia - dissuasore per animali** da collocare sulla strada all'inizio del campivolo. In questo caso il contributo concesso è di € 7.565,62 pari al 60% della spesa ammessa di € 12.609,36 al netto di IVA e spese tecniche. L'importo non coperto da contributo è da suddividere fra le due Amministrazioni.

L'ultimo progetto presentato e finanziato anch'esso al 60% per € 9.412,70 su € 15.687,84 esclusa IVA e spese tecniche prevede il **refacimento di 360m di recinzione tradizionale della Malga Agnerola**.

I lavori saranno realizzati in **parte nel 2020** e in **parte nel 2021**.



## I PARCHI GIOCO RIMESSI A NUOVO ai Masi, alle Giare e alla Scuola dell'infanzia

Nel 2019 sono stati effettuati importanti investimenti per la **manutenzione e il controllo della sicurezza dei tre parchi gioco** del paese.

Presso la **frazione Masi** in giugno sono terminati i lavori che hanno dato un nuovo look al parco: è stato completato il **refacimento dello steccato** con divertenti inserti colorati a forma di casette e della **fioriera** con orsetti per delimitare l'ingresso; è stata acquistata una nuova **altalena** e giochi a molla; gli operai comunali hanno ristrutturato **panchine e tavoli**.

Al parco giochi delle **Giare** si è proceduto all'acquisto di un **gioco a teleferica** e di **nuove altalene**, compresa una per i piccolini; i **giochi a molla** esistenti e il gioco castello sono stati sistemati. Una bella novità: sono state acquistate **tre tende in vimini per la creazione di un piccolo villaggio sul passaggio del ponte di legno**.

Il parco giochi della **Scuola dell'infanzia** ha visto montata una nuova **tettoia sopra la sabbiera** per ombreggiarla e riparare i bambini. Inoltre, sono stati acquistati **nuovi tavoli** con panche.

## PAVIMENTAZIONE DEL CENTRO STORICO MISSIONE COMPIUTA!



## I DANNI DELLA PERTURBAZIONE DEL 14 NOVEMBRE

Dopo i disastri di Vaia del 2018, il nostro territorio ha registrato danni consistenti anche per le piogge d'autunno 2019

Oltre a diversi smottamenti generalizzati, da registrare il crollo della via Nova in prossimità del Rio Rizzol e delle fratte di schianti rilevate sulle proprietà comunali in Neva e nelle S'cesure.

Il **crollo della Via Nova** è coincidente nella zona già oggetto di risanamento della frana a monte del sentiero danneggiato da Vaia e comporta il **refacimento con arce**, il riporto di materiale stabilizzato e il drenaggio, per quanto possibile, delle infiltrazioni d'acqua presenti in molte

parti dei Solivi. I lavori saranno effettuati a cura del **Consorzio Lavori Ambiente** con fornitura dei materiali legnosi a cura dell'Amministrazione comunale.

Più impegnativa l'attività nella **zona di Neva e delle S'cesure** ove, oltre al ripristino della **strada forestale** che porta al campivolo della malga, sono da **recuperare schianti** per un totale di circa **3.000mq** (pari alla ripresa annuale dei boschi comunali...). Se gli schianti in prossimità della strada di Neva sono facilmente

te lavorabili, più difficile è il recupero nelle S'cesure non servite da adeguata viabilità.

L'Amministrazione comunale si sta interessando presso la P.A.T. per il **finanziamento di una pista idonea** alla lavorazione degli schianti, visto il progetto del distretto forestale di Primiero che prevede un allungamento della pista esistente per 900m ed un costo di ca. € 85.000. Tale pista sarebbe funzionale anche alla valorizzazione e all'utilizzo boschivo delle pendici circostanti altrimenti non fruibili.

Adriano Bettiga





# TEMPESTA VAIA | ripristino danni

L'anno 2019 ha assorbito molte risorse nella riparazione dei danni provocati dalla tempesta Vaia. Gli interventi sono stati in parte a carico diretto del Comune di Imèr o indiretto tramite le somme delle Migliorie Boschive del Comune di Imèr a disposizione del Distretto Forestale, in parte a carico della Provincia Autonoma di Trento con finanziamenti mirati diretti al Distretto Forestale oppure al Consorzio Lavoro Ambiente. Questi in modo schematico gli interventi eseguiti.

| Località                                | Tipo di danno  | Tipo di intervento   | Costo o stima | Preventivo 2020 | Chi lo ha fatto   |
|---|--|--|---------------|-----------------|---|
| Strada Coladina-No-garé - Coste - Solan | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie e franati, presenza di schianti | Somme urgenze  | € 87.000      |                 | Ditte varie di boscaioli e dalla Ditta Orsolin con finanziamento Protezione Civile P.A.T. |
| Strada Coste                            | crollo di un tratto di strada  | ripristino con terre armate, riporto stabilizzato                                | € 9.000       |                 | Distretto Forestale   |
| Malga Neva                              | scoperchiatura malga   | posa guaina  | € 5.432       |                 | ditta Bettega Giacomo   |
| Malga Neva                              | scoperchiatura malga   | copert. In lamiera   |               | € 11.000        | da fare   |
| Strada Neva                             | erosione profonda e asporto guado  | scogliera, riporto stabiliz. e sostituzione canalette                            | € 5.000       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Totoga dalla Cortella            | erosione profonda / taglio piante  | ripristino, riporto stabiliz. e sostituzione canalette                           | € 2.000       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Totoga da bivio torn. 19         | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie e franati, presenza di schianti | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 4.500       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Rosterin - Vederna               | erosioni e inghiaiatu-ra guado Pian delle Vederne                                | ripristino, riporto stabiliz. e sostituzione canalette                           |               | € 10.000        | da fare   |
| Strada Vallorchere - Val Cesilla        | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie, presenza di schianti           | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 5.000       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Vallorchere Basse                | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie, presenza di schianti           | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 3.500       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Orti dalla Casina                | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie, presenza di schianti           | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti |               | € 3.000         | da fare   |
| Strada Morosna                          | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie                                 | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 6.000       |                 | ditta Ediltomas   |
| Strada S'cesure                         | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie                                 | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 2.000       |                 | Distretto Forestale   |
| Strada Pian del Lin                     | erosione profonda e asporto guado  | ripristino, riporto stabilizzato e sostituzione canalette, taglio degli schianti | € 7.015       |                 | Ditta Ediltomas   |
| Stoli Morosna                           | danni alla recinzione e presenza di schianti                                     | rifacimento recin-zione e taglio e asporto schianti                              | € 8.500       |                 | Progetto Occupazione  |

| Località   | Tipo di danno   | Tipo di intervento  | Costo o stima    | Preventivo 2020 | Chi lo ha fatto                                    |
|--|---|---|------------------|-----------------|--|
| Via Nova   | erosioni, tratti di strada divelti dalle ceppaie        | ripristino con arce riporto stabilizzato                    | € 15.000         |                 | Distretto Forestale                                |
| Strada Dorigon - Col Galu'                                       | tratto di strada franato                                | ripristino con arce riporto stabilizzato                    | € 10.000         |                 | Distretto Forestale MB - Ditta Zugliani            |
| Piazzale Pecolet   | adeguamento   | scarifica terreno vegetale riporto stabilizzato             | € 8.000          |                 | Distretto Forestale                                |
| Sentiero Ville   | erosione  | ripristino, riporto stabilizzato e tom-binatura             | € 5.000          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Via de Sora Panora-mica  | erosioni, cedimenti danni alle staccionate              | ripristino, riporto stabilizzato e rifaci-mento staccionate | € 3.000          |                 | Ditta Zanetel                                      |
| Strada Vederna davanti   | presenza di schianti asporto ceppaie                    | taglio schianti e ripristino                                | € 2.000          |                 | Ditta Brunet                                       |
| Strada bivio Pian del Lin - Val Cesilla                          | erosione grosso masso                                   | ripristino, riporto stabilizzato e sparo masso              | € 18.000         |                 | Ditta Brunet                                       |
| Pista e ripristino strada Caris'cioi                             | taglio piante e ripristino strada nuovo tratto di pista | taglio piante e ripri-stino strada nuovo tratto di pista    | € 4.000          |                 | Distretto Forestale                                |
| Ripristino pista Buse del Pont                                   | taglio piante e ripristino tratto di pista              | taglio piante e ripristino tratto di pista                  | € 1.000          |                 | Distretto Forestale                                |
| Ripristino strada Noana - Ponte Rigon                            | erosioni, cedimenti danni alle staccionate              | ripristino, riporto stabilizzato e rifaci-mento staccionate | € 4.000          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Apertura str/sen-tiero Costa accesso acquedotto e maso Marinello | taglio piante e ripristino tratto di pista              | taglio piante e ripristino tratto di pista                  | € 6.000          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Apertura pista palestra roccia San Silvestro                     | taglio piante e ripristino tratto di pista              | taglio piante e ripristino tratto di pista                  | € 2.000          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Apertura strada/sen-tiero San Silvestro                          | rimozione grosse cep-paie e ripristino pista            | taglio piante e ripristino tratto di pista                  | € 1.500          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Apertura pista accesso acquedotto Pontet                         | taglio piante e ripristino tratto di pista              | taglio piante e ripristino tratto di pista                  | € 2.500          |                 | Progetto Occupazione                               |
| Ripristino acquedot-to Morosna                                   | tubo in PE divelto e scal-zato dagli schianti           | taglio piante e ripri-stino tubo acque-dotto sottosuolo     |                  | € 15.000        | attualmente provvisorio - da fare                  |
| Apertura sentiero Monte Pavione                                  | piante schianti   | taglio schianti e ripristino sentiero                       | € 500            |                 | Comune   |
| Frana Via Nova/sen-tiero loc. Rizol                              | Frana e schianti  | taglio piante e ripristino                                  | € 5.500          |                 | Consorzio Lavoro Am-biente - progetto sentieri SAT |
| Pista per recupero lotti Pian de Case e allarg. Strada Orti      |   | adeguamento e realizzazione piste per esbosco schianti      |                  | € 10.000        | da fare  |
| Pista per recupero lotti Morosna                                 |   | adeguamento e realizzazione piste per esbosco schianti      |                  | € 10.000        | da fare  |
|  |   | <b>Totale euro</b>  | <b>€ 234.447</b> | <b>€ 59.000</b> |  |

# PROGETTO OCCUPAZIONE

L'Amministrazione ha sostenuto anche per il 2019 il progetto occupazione finanziato da fondi comunali (€ 10.000) e della Comunità di Valle. Tale progetto ha per finalità **l'occupazione di persone in cerca di lavoro di età maggiore di 50 anni.**

L'attività è stata coordinata dal **Consorzio Lavoro Ambiente (CLA)** in collaborazione con la **Cooperativa Promo Vanoi** per la messa a disposizione dei mezzi e degli attrezzi.

In primavera sono state formate **tre squadre** composte da un caposquadra (CLA) e da tre operatori coadiuvati al bisogno da addetti all'escavatore. **Una squadra** è stata destinata alle attività nei Comuni di **Imèr e Mezzano**. Questa ha operato **da fine maggio a novembre** alternando 15 giorni su Imèr e altrettanti su Mezzano.

I lavori sono stati eseguiti principalmente a favore del **ripristino della viabilità e**

**sentieristica danneggiata dalla tempesta Vaia** dell'ottobre 2018.

Questo l'elenco delle principali attività svolte:

- sfalcio e pulizia canalette strada Coladina e strade forestali
- sfalcio erba via Nova loc. Rizol
- sistemazione strada Masi di Imèr zona Ippovia con ausilio di mezzo meccanico
- sfalcio e ramaglie in zona Cappuccetto Rosso compreso il parco giochi
- sistemazione del sentiero degli Stoli di Morosna con taglio piante, rimozione ceppaie con uso di miniescavatore e rifacimento della staccionata con sistemazione del piano di calpestio
- taglio piante lungo il sentiero per l'acquedotto di Morosna
- taglio erba lungo strade secondarie e sentieri in loc. Cappuccetto Rosso
- realizzazione tombinatura impluvio a monte dell'orto botanico
- ripristino della strada dietro galleria

Val Caora in val Noana con ausilio di miniescavatore

- installazione panchine località Orti
- sfalcio e pulizia ciclabile Orti-ponte San Silvestro
- pulizia canalette strada Pontet-Vederna e Pian Signor-Vederna
- ripristino del sentiero in loc. Pontet che porta all'acquedotto
- ripristino sentiero in loc. Totoga presso la palestra di arrampicata sportiva
- recupero tubo acquedotto malga Agnerola e taglio abeti nel campivolo
- supporto festa degli alberi
- sfalcio e pulizia arbusti sentiero vicino cimitero Imèr
- pulizia sentiero Passo Gobbera che dal 1km arriva a Masi di Imèr (Boia)
- pulizia sentiero palestra di roccia San Silvestro verso condotta forzata centrale San Silvestro
- pulizia sentiero Naol dalla zona artigianale di Imèr al Gaviòn.

*Adriano Bettega*

# SUMMER JOBS LAVORETTI ESTIVI

**dieci giovani occupati d'estate nel pubblico e nel privato**

Summer Jobs Imèr è stato un successo, come hanno spiegato l'assessora **Sandra Iagher** e la tutor del progetto **Marzia Rossetti**, dell'Associazione Provinciale per i Minori, che ha curato pure la formazione dei ragazzi selezionati per un periodo di **stage lavorativo** durante i mesi di vacanza scolastica e li ha accompagnati in ciascuna realtà per favorirne l'inserimento.

La proposta dell'estate 2019 di avvicinamento al mondo del lavoro e del volontariato **ha occupato dieci giovani**, grazie alla collaborazione di vari enti ed associazioni. Il comune di Imèr li ha impiegati tutti e dieci a turnazione nella pulizia delle bacheche dalle locandine degli eventi già trascorsi; la mostra "Imèr a Scuola" ne ha ospitato cinque, i centri estivi del G.S. Pavione due come il G.A.R.I., la Famiglia Cooperativa tre, la Pro Loco ne ha impegnati sette. Tra i privati, l'Agricola Solan ha ospitato quattro ragazzi, la Serra Terre Alte cinque e il Creativity Center Marinello due.

Il progetto prevedeva **90 ore di attività**. Tutti i partecipanti hanno svolto le ore di

formazione più quelle minime previste dal progetto (72). **Più della metà dei partecipanti ha svolto oltre 100 ore di attività**. La collaborazione con gli enti è stata continuativa e preziosa durante tutto il corso dell'esperienza: non tutte le assegnazioni sono state fatte a inizio percorso, ci sono stati aggiustamenti, assegnazioni in itinere e modifiche alle quali gli enti e i privati hanno sempre risposto con disponibilità e spirito di adattamento.

A fine estate si sono fatte **le valutazioni dell'esperienza con l'amministrazione**



**comunale, i ragazzi, le famiglie e i datori di lavoro: tutte positive**, nonostante il progetto sia stato attuato in tempi record e strutturato in itinere, dimostrando però come si sia costruita un'alleanza positiva tra le realtà coinvolte e i ragazzi. I giovani hanno potuto sperimentarsi in diversi contesti accrescendo competenze ed esperienza. Tutti hanno ottenuto **un attestato per i crediti formativi extrascolastici e un buono spesa** dai 95 ai 120 Euro sulla base del monte ore effettuato, da utilizzare presso il negozio di articoli sportivi "Dario Sport" di Imèr.



# SPORTELLLO CONSUMATORI

Il Comune di Imèr offre un nuovo servizio ai cittadini di tutta la comunità di Primiero e Vanoi. Ha infatti concesso una sede all'**Associazione Europea Consumatori Indipendenti (A.E.C.I.)**, sezione di Feltre, presso l'ex Municipio in centro paese. A.E.C.I. è stata fondata nel 2003 con l'obiettivo esclusivo di tutelare, difendere e informare il consumatore a 360°, così come stabilito dalla legge 281/98.

L'attività si riassume nelle seguenti aree tematiche: capillare campagna di informa-

zione sui principali argomenti di interesse pubblico ed **educazione al consumo**, erogazione di servizi a favore del cittadino da parte di enti e amministrazioni pubbliche, sicurezza e qualità di prodotti e servizi; **difesa del consumatore per controversie che riguardano la vita quotidiana**: utenze domestiche, finanziamenti, mutui, rapporti con le banche, con il condominio, locazioni, prodotti difettosi, pubblicità ingannevole; assistenza legale, stragiudiziale e in sede conciliativa; sportello CAF per 730, F24, ISEE, RED.



Gli orari di apertura al pubblico dello sportello per i consumatori presso l'ex Municipio in via Nazionale sono:

➤ **il lunedì** dalle **14** alle **17.30**  
➤ **il giovedì** dalle **15** alle **20.00**

# ANZIANI IN FESTA e che festa!

Domenica **15 dicembre 2019** il Comune di Imèr ha organizzato la tradizionale **Festa dell'anziano**. Dopo la santa messa delle nove, la giornata è proseguita in allegria all'albergo Miramonti. **Protagonisti gli ultrasessantenni della comunità**, che hanno passato così una giornata diversa dal solito in compagnia di parenti ed amici, **allietati dalla musica della fisarmonica di Tobia Bettega**, che ha fatto andare indietro con la memoria ai tempi spensierati di gioventù, danze popolari e sagre, mettendo tutti di buon umore.

Il menu era ghiotto e curato, ricco di varie leccornie e sostanzioso con zuppa d'orzo,

polenta e spezzatino. A fare gli onori di casa, il sindaco **Gianni Bellotto**, le assessore **Sandra Iagher** e **Nicoletta Serafini** assieme a **Don Nicola Belli** e **Don Giampietro Simion** che hanno concelebrato la messa.



Il centinaio di presenti ha apprezzato ed ammirato il simpatico

pensierino di Natale con gli auguri pensato per gli anziani e creato dalle abili e pazienti mani di un gruppo di persone volontarie che di lena si sono rese disponibili a dedicare il tempo e la loro arte per il proprio paese.

**Il ricordo in legno e feltro con elementi naturali** (ne sono stati prodotti ben 170) è stato portato anche agli anziani che soggiornano nelle locali Case di Riposo di Primiero San Martino di Castrozza e Canal San Bovo che non hanno potuto essere presenti alla festa, ma lo erano sicuramente con il cuore!

# DEDICATO A VALERIO

Il mattino del 23 giugno è stato benedetto sulla Vederna, in località S-ciós, un nuovo Cristo crocifisso in ricordo di **Valerio Pistoia**, scomparso nel 2011 a soli 52 anni. Valerio era un artista a tutto tondo, dalla pittura alla scultura, dalla musica alla grafica, a tutto ciò che era arte... aveva rielaborato l'immagine di Gesù riprendendola da una croce processionale del X secolo originaria di Efeso.

Da quell'immagine, Jimi Trotter, Nicola Zurlo, Gianco Bettega e Andreino Zugliani hanno realizzato la nuova croce, battezzata **il Cristo del S-ciós**, che ha trovato posto lungo la vecchia strada militare che sale al Monte, vicino alla fonte dell'*Acqua de cioda*.

**I famigliari hanno voluto dedicare la croce alla memoria di Valerio ma anche alla comunità di Imèr, in segno di riconoscenza verso tutti coloro che gli sono stati vicini.** Alla benedizione è seguito un momento conviviale presso una baita sul *Pian grant*, animato da un concerto di potenti e appassionate voci femminili.

Davvero un bel ricordo e un'opera pregevole, che potrà forse regalare all'escursionista di passaggio l'occasione per riflettere e avvicinarsi a maggiori altitudini, e a quanti hanno avuto la fortuna di conoscere Valerio, geniaccio un po' burbero ma dal cuore grande, un pizzicotto sulle corde dell'anima.





# IL SALUTO DI DONATELLA LUCIAN



La responsabile dell'Ufficio Segreteria del Comune di Imèr va in pensione, lasciandoci un ricordo di un progetto molto importante per i giovani e la collettività che ha seguito per quasi vent'anni, l'Alternanza "Scuola-Lavoro"

Il Comune di Imèr, nello specifico l'ufficio segreteria, il mio ufficio, da anni collabora con l'Istituto Comprensivo di Primiero nell'ospitare studenti a cui è richiesta l'attività obbligatoria "alternanza scuola e lavoro".

Per **alternanza scuola-lavoro** si intende quel progetto del Ministero dell'Istruzione obbligatorio per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori e che rappresenta un requisito di ammissione alla maturità.

Il **sistema alternanza scuola-lavoro** venne introdotto nel 2003 e consiste in un periodo di formazione teorica in classe e uno di esperienza più pratica presso un'azienda o un ente pubblico in cui si decide di svolgere gratuitamente il periodo pratico.

La finalità alternanza scuola lavoro ha come fine ultimo quello di **avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e permettere ai giovani di muovere i primi passi nel settore lavorativo** e acquisire competenze e conoscenze che torneranno loro utili in futuro.

Per questo, lo studente e il tutor scolastico, un professore che si occuperà di assistere l'alunno durante la sua esperienza e di verificare che essa si svolga correttamente si incontrano, riflettono su quali sono le competenze e attitudini del ragazzo o della ragazza e insieme chiedono la disponibilità di una struttura ospitante.

Da parte dell'Istituto richiedente non è sempre facile trovare la disponibilità di una struttura e delle persone che possano assistere lo studente nelle mansioni ma, complici le varie amministrazioni comunali che si sono susseguite e la mia disponibilità, hanno fatto sì che tanti ragazzi abbiano potuto portare a termine questo periodo obbligatorio presso la struttura dove lavoro, il Comune di Imèr.

Dopo le varie richieste e formalità, lo studente entra in contatto diretto con la struttura ospitante, il Comune appunto,

conoscendo il tutor esterno (la persona che lavora nell'ente e che si occuperà di assistere lo studente durante il periodo di alternanza) e visitando l'ente.

**di accoglienza, diligenza e stile, pretendendo un impegno nel rispettare regole e obblighi.**



Prima di iniziare il progetto, ogni ragazzo o ragazza deve firmare il **Patto formativo**, un documento con cui si impegna a rispettare le norme antinfortunistiche, di comportamento e le norme in materia di privacy e di sicurezza sul lavoro.

Con questi presupposti **l'ufficio segreteria del Comune di Imèr ha lavorato dai primi anni 2000 ad oggi per ospitare ragazze e ragazzi nel periodo estivo di vacanza** provenienti dall'Istituto Comprensivo di Primiero dai più diversi indirizzi scolastici.

Pensandoci, gli anni sono veramente tanti, così mi trovo a salutare con tanta cordialità ed affetto stagisti ormai adulti con il loro lavoro e la loro famiglia.

La mia esperienza nel seguire questi ragazzi è stata positiva e formativa, certo a suo tempo dedicare pazienza e tempo non è stato facile, ma tutto viene ripagato con la **soddisfazione di dare a questi giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, nel dare un esempio**

I ragazzi e ragazze passati nel mio ufficio sono stati tanti, a volte anche due in un anno con un monte ore impegnativo, ma è stato bello e costruttivo per me e penso anche per loro che a tutt'oggi, quando ci incontriamo, mi ricambiano con il ricordare il bel periodo e un cordiale saluto.

Per questo, visto che con questa primavera chiuderò la mia fase lavorativa, voglio ringraziare tutti, in primis loro, gli studenti, i professori e tutti i collaboratori che hanno contribuito a portare avanti una così bella esperienza.

Donatella Lucian

## GRAZIE di ♥

A Donatella, "colonna" dei servizi al pubblico di Imèr, da tutti apprezzata per professionalità, intelligenza operativa e capacità relazionale, la stima e la gratitudine dell'Amministrazione comunale, e l'augurio di nuovi tempi attivi, sereni e colmi di soddisfazioni.

# I SOSTEGNI ALLA NATALITÀ



Il Comune di Imèr fa parte del **Distretto Family Green della Comunità di Primiero** e come Comune attento alle esigenze delle famiglie ha ottenuto dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2018 la **certificazione "Family in Trentino"**. Ciò implica l'**implementazione di politiche che favoriscono il benessere delle famiglie e dei giovani** dal sostegno alla natalità fino alla transizione dell'età adulta. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del Comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio.

Tra le varie azioni istituite ad inizio legislatura, rientra il cosiddetto **bonus bebè**, l'erogazione di contributi straordinari a sostegno della natalità. Anche nel 2019 è stato possibile prevedere le agevolazioni economiche che sono andate a beneficio di nove famiglie per un importo complessivo di € 4.700.

**Otto sono stati i contributi ai nuovi nati del valore di € 500 ciascuno, mentre uno di € 700 per la nascita del terzo figlio.** Nel 2018, i bonus erogati erano stati sette di cinquecento euro e due di settecento, per un totale di € 4.900.

Il contributo una tantum per neonato è destinato a famiglie in cui almeno uno dei

genitori è residente nel Comune di Imèr da almeno tre anni al momento della nascita del bambino. Quello a favore delle famiglie numerose scatta invece alla nascita del terzo figlio. È erogato se tutti i figli hanno un'età compresa tra 0 e 16 anni e sono considerati nel nucleo familiare anche quelli avuti da un altro matrimonio o convivenza.

Inoltre, il Comune fornisce **un kit di pannolini ecologici** (il valore è di centocinquanta euro) e un **contributo straordinario ad ogni nuovo iscritto alla scuola materna di Imèr**, consistente in uno zainetto oppure, a scelta, una sacca, un bavaglino e un asciugamano con il contrassegno del valore di circa sessanta euro.

Benché i nati negli ultimi anni siano costanti come mostrano le statistiche Istat (11 nel 2016, 12 nel 2017, 12 nel 2018 e 11 nel 2019), la popolazione nel 2019 è calata di 21 unità. Se infatti al primo gennaio gli abitanti erano 1183, **al 31 dicembre se ne contavano 1162**: 567 femmine e 595 maschi. I deceduti e gli emigrati superano i nati e gli immigrati. I morti sono stati 14 (8 maschi e 6 femmine) a fronte di 11 nati suddivisi in 8 maschi e 3 femmine. Gli immigrati sono 37, mentre gli emigrati sono 55, con una differenza di -18 unità. **Le famiglie almeròle sono in totale 519.**

## DONNE, UOMINI & DINTORNI...

I Comuni di Imèr, Mezzano, Canal San Bovo e Primiero San Martino di Castrozza, il Movimento ACLI Primiero Vanoi e Mis, il Coordinamento Donne ACLI Trentine, l'Associazione AVULSS, l'Ass. Le Quattro Stagioni e il Distretto Famiglia di Primiero hanno lavorato in rete per presentare una serie di incontri sul territorio che ha avuto come tema: **donne e uomini in viaggio**.

Gli incontri proposti sono stati **quattro nel corso 2019**. Il 28 marzo a Transacqua, presso la sede della Scuola Musicale è stata proposta una serata a tema con intermezzi musicali dal titolo **"Donne alla scoperta di..."** con la partecipazione di **Antonella Bellutti**, due ori olimpici, che ha raccontato la sua grande passione per i viaggi. Il 4 aprile, ad Imèr alle Siéghe, il tema è stato **"Con il Cuore nello Zaino"** racconti, storie ed esperienze di viaggio raccontate da Luisa, Fabio, Mario e Nadia. La primavera di appuntamenti si è conclusa il 13 aprile al teatro comunale di Canal San Bovo con la rappresentazione teatrale dal titolo **"In Her Shoes"** - "nei suoi panni", spettacolo di e con **Silvia Bertini e Elena Fioretti** per continuare poi il 31 ottobre al centro civico di Mezzano con la una serata a tema con intermezzi musicali intitolata **"Diario di Viaggio: in bici dal Vietnam all'Italia"**, raccontata dalla protagonista **Valentina Brunet**.





# È NATO A PRIMIERO IL CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE

Nel luglio scorso è nato a Primiero il **primo Club di Ecologia Familiare, aperto alla condivisione di vari tipi di disagio e di fragilità** derivanti da gioco d'azzardo, abuso o semplice uso di sostanze più o meno legali, rapporto scorretto col cibo, ma anche sofferenze dovute a lutti, abbandoni o solitudini.

Si è dibattuto dell'importanza durante la **serata di Interclub con i quattro Club Alcolici Territoriali (CAT) di Primiero, Vanoi e Mis** con la popolazione, che si è tenuta alle Siéghe il **18 ottobre 2019**. Molti i convenuti: non solo le famiglie dei club, ma anche operatori sociali, autorità civili e religiose nonché un pubblico attento ed interessato alla problematica.

Ha introdotto la serata, presentata da **Lauro Taufer** e **Letizia Micheli**, il presidente **Gianfranco Furlan**. Ha evidenziato l'approdo dei CAT alla realtà dei CEF (Club di Ecologia Familiare), non nascondendo le difficoltà, dovendo allargare gli orizzonti, prima ristretti al mondo dell'alcolologia e ben collaudati, al mondo delle multi-fragilità che si sviluppa su terreni ancora inesplorati e sconosciuti.

Nella sua relazione, ha ribadito che **“i Club sono sempre a disposizione di chiunque abbia a cuore il benessere della comunità, soprattutto in un tempo come il nostro in cui si sono fatte strada nuove dipendenze e nuove fragilità**, che non risparmi neppure ragazzi e giovani. Siamo sempre a disposizione di chiunque voglia fare con noi un percorso di “umanità” per riscoprire la soddisfazione e la fierezza di riappropriarsi della propria vita” ed è “con piacere e sano orgoglio che i nostri Club territoriali si incontrano con la popolazione”.

Ha poi dato il benvenuto a **Susi Doriguzzi**, Presidente dell'APCAT Provinciale, a **Roberto Cuni**, responsabile del Centro Studi APCAT di Trento, e al **Dott. Alberto Crestani**, responsabile del Centro Alcolologia di Primiero: “Sono figure per noi preziose perché nelle varie circostanze ci supportano nelle nostre attività, ci sostengono con le loro indicazioni e i loro consigli e ci affiancano nell'opera di sensibilizzazione riguardo alle tematiche della dipendenza”. Ha inoltre salutato le autorità civili e religiose, gli operatori sanitari dell'ASL, i rappresentanti di

Associazioni, i giovani presenti che si sono resi disponibili per la preparazione dello spuntino finale no-alcol, i rappresentanti di Club dei territori limitrofi: “Ognuna di queste figure è importante per creare una rete solida ed efficace che contrasti e aiuti ad affrontare positivamente il disagio causato dalle fragilità della vita di oggi”, ha detto.

E ha continuato: “Il tema della serata apre la porta su una nuova realtà, pensata, indagata, scoperta e sviluppata nel corso di questi ultimi anni attraverso riflessioni e confronti all'interno dei nostri Club, ma anche guardando all'orizzonte più ampio dei Club provinciali e nazionali. Si tratta del CEF, il **Club di Ecologia Familiare, che si propone, attraverso relazioni “ecologiche” basate su equilibrio e solidarietà, l'accoglienza di famiglie provate da problematiche diverse da quelle alcol-correlate, ma altrettanto dolorose**. Negli ultimi anni, infatti, si sono fatte sempre più rilevanti le situazioni di disagio, a volte drammatiche, derivanti da **dipendenze da gioco, da sostanze stupefacenti, da abuso di tecnologia informatica, oppure dovute a disturbi del comportamento alimentare, alla solitudine**. Proprio per questo si sta cercando a livello nazionale, provinciale, locale, di far sì che accanto ai CAT possano nascere anche i CEF, i quali, utilizzando modalità simili a quelle da noi sperimentate da tempo, possano dare sollievo e sostegno ad altre sofferenze. A questo scopo in maggio, con la collaborazione dell'APCAT provinciale, si è organizzato **a Imèr un corso di sensibilizzazione** su questi temi. Il numero dei partecipanti ha superato le aspettative ed in seguito ha trovato terreno favorevole l'apertura del primo CEF di zona, con sede prima ad Imèr per poi spostarsi a Mezzano. È un passo importante che ci rende orgogliosi e ci stimola nel proseguire con il nostro impegno”.

La sua esperienza ha emozionato per franchezza e lunga visione: “Anch'io in maggio ho deciso di partecipare al corso, poiché sento che ho ancora molto da imparare. Sono a metà strada tra l'aver capito molte cose di me, del mio passato nella schiavitù dell'alcol, della mia rinascita, e il volermi impegnare ancora più a fondo nel fare la mia parte per il benessere di altre persone che stanno attraversando la fatica di tante fragilità. Io fre-

quento i CAT del mio territorio da 27 anni e ne sono anche il Presidente. Se per tanto tempo l'attenzione era sempre puntata sulle problematiche dovute all'alcol, pian piano si è fatta strada nelle nostre discussioni e nei nostri confronti la considerazione di fragilità di diverso tipo. Fin dall'inizio di questo corso, con gli spunti che mi sono arrivati e con le mie riflessioni degli ultimi tempi, si è fatto strada in me un nuovo pensiero: io sono stato per tanto tempo schiavo dell'alcol come conseguenza di altri disagi, che non avevo riconosciuto, e che perciò non ho saputo affrontare in altro modo che sofferandoli con il bere. Ecco perché oggi mi sento molto più aperto verso altre fragilità e voglio continuare a impegnarmi affinché nel nostro territorio possano nascere e funzionare anche altri CEF. **Dare modo a chi si trova nella difficoltà di potersi confrontare con altre persone con gli stessi problemi e, grazie all'aiuto reciproco, di trovare la forza di reagire e risollevarsi, è una forma di prevenzione da altre dipendenze più gravi**. Anch'io, come i membri della grande famiglia ACAT, voglio fare la mia parte perché questo possa accadere. Non sarà cosa ad effetto immediato, servono tempo, costanza e pazienza; è un po' come il lavoro dell'agricoltore: prima di raccogliere i frutti deve preparare la terra, seminare, annaffiare, attendere il tempo giusto...Ma se il suo lavoro sarà fatto con impegno e con amore, anche il raccolto ripagherà tempo e fatiche”.

È seguito l'intervento del vicepresidente APCAT provinciale **Roberto Endrizzi**, giovanissimo, non ancora trentenne. Entusiasta, vitalità nelle sue parole: ha portato una ventata di ottimismo parlando della propria esperienza. “Quando ho scoperto il Club per la soluzione di grossi problemi personali, lì non ho trovato “qualcosa”, cioè l'alcol. Ho trovato persone che mi ascoltavano. Il Club è l'unico posto che ti ascolta senza giudicare... Nel Club trova soluzione la solitudine. Lì c'è la multidimensionalità della gioia, dove le persone migliorano, dove le persone vivono. Non perché ti hanno dato la ricetta per la soluzione, ma perché ti hanno ascoltato e tu hai ascoltato. Il problema non è più difficoltà, bensì opportunità. Il cambiamento avviene poi da solo nella quotidianità fuori dal Club...”. E ribadisce la necessità della

trasformazione dei CAT e l'avvio sempre più convinto dei CEF: **“La società è cambiata, il modo di bere è cambiato, le difficoltà e le dipendenze sono cambiate, perciò i club devono adeguarsi alle nuove necessità”**, è stata la sua conclusione.

Il dott. **Alberto Crestani** ha evidenziato come l'Azienda Sanitaria abbia caldeggiato la proposta di organizzare il corso di sensibilizzazione all'**approccio ecologico-sociale delle fragilità e delle dipendenze** che si è tenuto a maggio. Ha sollecitato anche la partecipazione al corso degli **operatori sanitari**, perché possano affiancare con consapevolezza l'azione dei Club. “Importante l'evoluzione all'interno dei Club in valle, perché ci sono molti altri disagi a cui rispondere in modo efficace. Se con l'alcol la strada è già tracciata e consolidata, per altre problematiche emergenti non siamo attrezzati. Quella del CEF è una strada ancora tutta da inventare: sarà un impegno difficile ma saprà dare soddisfazione”.

Si è poi aperto il momento dedicato alla **“comunità multifamiliare dei Club”**. Le testimonianze dei rappresentanti dei vari Club di zona, sollecitate simpaticamente da Letizia Micheli, sono state intervallate dalla lettura molto espressiva e coinvolgente di alcune **poesie motivazionali** di autori e di personaggi celebri da parte di Lauro Taufer. Tra le testimonianze emerse: come i membri hanno vissuto/vivono il cambiamento, la difficoltà del percorso per giungere al CEF, ma anche la soddisfazione per essere riusciti a maturare l'idea di evolversi; la preziosità del club per la propria rinascita con la presenza di amici sempre disponibili che non insegnano e non giudicano, ma ascoltano e condividono; l'importanza della prevenzione, del ruolo genitoriale, della rete sociale.

C'è stato chi ha voluto sottolineare apertamente: “Penso che sia importante essere arrivati a questo: è un tassello prezioso per il ben-essere della società. **Penso anche che sia necessaria un'azione di prevenzione tra i giovani**. Quando si arriva al Club si ha già sulle spalle un carico enorme di sofferenza, allora perché non agire in modo da poterla evitare? Spesso i nostri ragazzi nella loro spavalderia non si rendono conto del pericolo che stanno correndo quando con gli amici ricercano lo sballo attraverso l'alcol o gli stupefacenti. O quando riducono la loro vita di relazione alla sfera virtuale dei social, dove le interazioni sono sterili, private della loro carica per la costruzione di una personalità equilibrata.



Qui trovano radice molti dei disagi che sfociano poi nella difficoltà di vivere”.

Accorato l'intervento di un altro presente: **“Nell'ambito della prevenzione è importante riflettere sull'influenza che genitori, amici, ambiente sociale, pubblicità esercitano sui più giovani** in relazione all'uso di alcol, fumo o altre sostanze, oppure all'abitudine al gioco d'azzardo, all'alienazione delle relazioni vere a favore di quelle virtuali. Il ruolo di genitore impone un comportamento responsabile sempre. Per questo occorre essere consapevoli che la quantità di alcol assunta o il dimostrarsi compiaciuti dal gusto che dà il bere può incoraggiare i figli a consumare alcolici, ritenendolo cosa normale e non pericolosa. **L'uso o l'abuso di alcol in presenza di minorenni non è mai giustificabile. Oltre al cattivo esempio dato, rende i genitori incapaci di svolgere con responsabilità ed autorevolezza il proprio compito educativo. Lo stesso discorso vale per il fumo, l'alimentazione sana, l'attenzione alla guida, il consumo di farmaci o droghe, il gioco d'azzardo**”. Ovviamente ha rimarcato come non si possa ignorare il ruolo giocato dalla pubblicità e dai meccanismi di imitazione che si instaurano fra coetanei, “ma – ha concluso – se è pur vero che il genitore non rappresenta l'unica influenza che subiranno i figli, è anche vero che sarà la più importante nelle scelte future dei loro stili di vita”.

Dopo le toccanti testimonianze sono intervenuti ancora **Marcello Biasi**, ex presidente di APCAT Trentino, condividendo che **Primiero era l'unica zona dove ancora non ci fosse un CEF, pertanto la sua istituzione è importante**, benché la sua nascita abbia implicato delle difficoltà, come del resto in tutte le altre zone dove sono nati, e facendo questa citazione: **La vita è una strada. Molti possono camminare con te, ma nessuno può camminare per te**.

A nome anche dei colleghi di Primiero e Vanoi, il sindaco di Mezzano, **Ferdinando Orler**, ha espresso soddisfazione per l'**evoluzione dei CAT in CEF**, confidando che il clima di solidarietà e di condivisione permetterà di risolvere molte problematiche sociali. **Nadia Fontan**, in rappresentanza della Comunità di Valle, ha portato la propria esperienza, raccontando di come il corso di maggio a cui ha partecipato sia stato importante perché ha permesso di capire che non si può più parlare di alcolologia, ma di fragilità molteplici che vanno trattate, non dimenticando l'importanza di far conoscere al territorio la realtà del CEF. In rappresentanza degli operatori religiosi, **don Giampietro Simion** ha augurato che la nuova realtà possa trovare terreno favorevole. Ha sottolineato come spesso la religione sia vista un qualcosa di opprimente o fuorviante anche nella trattazione delle fragilità, ricordando invece come possa essere un valido spunto motivazionale; cita ad esempio due frasi evangeliche: **Io sono venuto a portare la vita, perché la vita sia piena e Ogni cosa che farete agli altri è come fosse fatta a me**.

La serata si è conclusa con la consegna dell'attestato di sobrietà e della simbolica rosa alle famiglie dei club. I presenti hanno potuto poi dialogare, scambiarsi impressioni, ricordi, saluti, fare nuove conoscenze durante il ricco rinfresco senza alcolici che ha contribuito a rendere spontanea la compagnia, rinsaldando la consapevolezza che **insieme si può**.

**CEF IMÈR & VANOI**  
**Cell. 366 19 33 742**

**Ritrovo il lunedì**  
**ad ore 20.00 a Mezzano**



# SIGNORI E SIGNORE, IL PICCOLO TEATRO BLU

Decollano le attività presso il rinnovato Teatro comunale: la stagione teatrale affronta temi sociali d'attualità



Imèr ha visto nel 2018 la riapertura del suo teatro comunale. Quest'anno gli è stato dato un nome grazioso, che ben gli si addice: il **Piccolo Teatro Blu**. Si ispira al colore dei tendaggi e delle sedute. Ricordiamo...appena cento posti, una moquette blu dai toni demodé, un palco abbastanza "oratoriale", considerata la sua storia di teatro parrocchiale. Ciò nonostante, è uno spazio che ha i suoi pregi, tra cui le dimensioni ridotte e il senso di comunità che un ambiente così raccolto può offrire. **L'amministrazione comunale ha investito in importanti migliorie sul piano tecnico e di fruibilità**, dando avvio a riaperture occasionali con eventi che hanno avuto un ottimo seguito.

In autunno, assieme all'associazione **"Officina delle Pezze"** e la **Pro Loco**, ha

proposto la **rassegna di teatro professionale "Blue Off", seguita dal direttore artistico Valentino Bettega** che spiega così il titolo: "Blu come il colore predominante del piccolo teatro, Off come riduzione del nome dell'associazione culturale che ho fondato con alcuni amici nel novembre 2018, e che è per noi officina, laboratorio, studio per progettare e pensare alla cultura, alle arti ed al teatro nei nostri territori d'origine. L'appellativo Off è stato caratterizzante, inoltre, per quei contesti indipendenti ed alternativi che si sono diffusi negli ambienti teatrali della Broadway anni '50-'60, che si chiamavano per l'appunto, "Off Broadway" e successivamente "Off-Off Broadway", e che sono divenuti nel corso degli anni luoghi generativi di una proposta teatrale originale e di ottimo valore artistico.

La rassegna è cominciata domenica 7 settembre con **"Fiori sulle mie ferite"** - di e con la regia di **Francesca Bianchi e Matteo Carnevali** - che ha affrontato la tematica dello stare in scena di un'attrice alle prese con proprie insicurezze, paure ed ansie. Lo spettacolo ha proposto comicità, esuberanza e riflessione.

Si è poi continuato il 21 settembre con **"Schifo"**, che ha visto in scena come unico attore monologante **Fiorenzo Fiorito** (anche alla regia), attore di lungo corso, fondatore del Piccolo Teatro di Catania ed attore in varie fiction Rai. Il testo portato in scena è dell'austriaco Schneider e racconta le vicende di Sad, giovane extracomunitario che emigrando dalla sua terra, giunge in una grande città europea. Il testo parla quindi di immigrazione con le sue conseguenze culturali, sociale e personali.

Il 12 ottobre è andata in scena l'opera prima di **Giulia Canali** dal titolo **"Improvvisamente Alice"**, che ha voluto affrontare temi quali il viaggio, la ricerca, l'infanzia. Il testo ha i tratti di una favola d'avventura che dà modo attraverso questa forma leggera di riflettere ed interrogarsi.

Il 9 novembre è stato proposto **"E noi siamo lavoratori"** (con **Sandra Mangini e Giuseppina Casarin**), testo scritto alcuni anni fa da Sandra Mangini, che affronta il tema del lavoro femminile lungo la storia del Novecento. Racconta le vicende sindacali delle donne venete, la loro resistenza

per ottenere pari diritti e trattamenti. Lo spettacolo è stato proposto in un italiano-veneto sporco ma anche poetico, inframezzato da canti popolari e di lavoro.

Il 12 dicembre la rassegna si è conclusa con **"Gatto nero"** (con **Nicola Pauletti e Nelso Salton**), uno spettacolo di ombre. Il testo è il racconto breve di Edgar Allan Poe che tanto affascina i suoi lettori. Attraverso delle figure fosche ed immaginifiche si snocciola il grande racconto ottocentesco, sostenuto dalla abilità di un grande bassista feltrino, che improvvisa in modo eccellente durante tutto lo spettacolo.

Ha commentato l'assessore **Daniele Guibert**: "Abbiamo inteso sostenere la proposta della giovane associazione mirando ad incentivare **una cultura teatrale di qualità, caratterizzata da linguaggi contemporanei e respiro cosmopolita**, affiancando la proposta amatoriale già presente ed apprezzata in valle con proposte che pongano **maggior attenzione ai temi sociali oggi rilevanti**."

Da parte sua, **Valentino Bettega** racconta: "Questa rassegna è nata da una duplice volontà: quella di far **rivivere uno spazio cittadino intimo e dalle alte potenzialità**, promuovere e creare un punto di riferimento per una **proposta aperta al territorio di Primiero** e in prospettiva anche ad ambiti più vasti.

La rassegna è il frutto di un percorso lungo e a più mani. Un percorso che è passato anche attraverso un fondamentale aggiornamento della dotazione tecnica del teatro stesso. Ora il teatro può ospitare spettacoli ed altre attività culturali. L'organizzazione di un evento di questo tipo richiede

tempo, professionalità e conoscenza del mondo del teatro. L'associazione Officina delle Pezze, in sinergia con l'amministrazione e la Pro Loco, ha cercato perciò di essere più attenta ed esaustiva sotto questo aspetto.

**L'associazione Officina delle Pezze è un gruppo di ragazzi ed artisti che si costituisce come tale nell'autunno 2018** e cerca da allora di promuovere la cultura teatrale ed artistica presso i nostri territori. La direzione artistica ha optato per una rassegna variegata sia sul piano contenutistico che sul piano dei linguaggi scenici ed artistici. Visti gli spazi ridotti del palco, la stagione ha ospitato prevalentemente monologhi, ma anche due spettacoli dalle caratteristiche più musicali e corali. Le tematiche affrontate non sono state sempre quelle della commedia e del riso, perché si pensa che il teatro debba affrontare e farsi carico di tematiche culturali urgenti e di interesse comune.

Perciò le serate al Piccolo Teatro Blu sono state l'occasione di riflettere e per il pubblico di partecipare attivamente anche solo portandosi a casa valutazioni personali e, perché no, anche dubbi. Sicuramente le proposte presentate sono risultate nuove (o azzardate), per **un orientamento d'impegno e di novità artistica**, ma ciò può essere un bene, perché ci spingono **oltre i nostri confini** personali, culturali e di abitudine spingendoci ad abbracciare qualcosa di nuovo seppur mantenendo lecitamente personali riserve.

Il gruppo di organizzatori sta già lavorando alla **stagione autunnale 2020**. Speriamo che l'interesse verso questa attività possa crescere, anche con proposte nuove e collaterali a cui la compagnia sta lavorando".



## SAN NICOLÒ IN MOLDAVIA

*San Nicolò de Bari,  
la festa dei scolari, i scolari no  
i ghe n'è, ie su par el Bedolè!*

I doni portati dal Santo protettore dei bambini sono normalmente dolcetti e piccoli oggetti utili: mandarini, frutta secca, caramelle, quaderni, matite... la tradizione resiste e ad Imèr è un piccolo evento. Quest'anno, durante la bella festa organizzata dalla Pro Loco con il Gruppo Parrocchiale, si è deciso di **raccolgere dei piccoli regali anche per i bimbi moldavi** che pure conoscono San Nicolò.

**Le famiglie almeròle hanno donato giochi, ma anche pennarelli, colle, quaderni**, insomma, tante cose colorate e necessarie per la scuola, mentre il **Gruppo Missionario** si è adoperato nel reperire **calde coperte**. Il Comune e il Gruppo Missionario hanno sostenuto le spese di trasporto e la signora **Ala Vahnovan** ha distribuito personalmente i doni ai bambini di sua conoscenza: la sua collaborazione nei gesti di solidarietà è un tramite da tempo tra la comunità di Imèr e la Moldavia. I bimbi contenti per le piacevoli sorprese hanno ringraziato con grandi sorrisi.







## I REGISTRI D'ESTIMO IMÈR TRA '600 E '700

Nell'archivio storico del Comune si conservano dei documenti interessantissimi per la storia sia della comunità sia delle famiglie e dei singoli che ad essa hanno dato vita nei secoli passati

Tra questi documenti vi sono **due voluminosi registri d'estimo** che contengono la riproduzione delle cosiddette **node** (o marchi di casa) di tutte le persone o enti che possedevano dei beni nel territorio comunale.

Gli **estimi** sono documenti ufficiali che nascono dall'esigenza di ripartire le tasse all'interno della comunità. In essi vengono descritti, misurati e stimati i beni immobili di ciascun proprietario, intestatario di una *partita d'estimo* (l'insieme dei beni tassati). Chi è iscritto all'*estimo* come *vicino* della Regola può godere delle proprietà collettive e partecipare con diritto di voto alle assemblee comunitarie. Sepur di natura fiscale, questi registri hanno un carattere descrittivo e conservano quindi una straordinaria **varietà e ricchezza d'informazioni, raccontando di uomini, di luoghi, di attività produttive, di insediamenti** e molto altro ancora.

Per valorizzare queste fonti storiche, l'Amministrazione comunale d'Imèr ha avviato **un progetto per la trascrizione, lo studio e la pubblicazione dei due registri d'estimo del 1673 e del 1750** conservati nell'archivio storico.

A questo scopo si è costituito un gruppo di studiosi ed esperti in varie discipline. Infatti, gli *estimi* sono delle fonti complesse che possono fornire **informazioni di carattere fiscale ed economico, anagrafi-**

**co e sociale, onomastico** (su nomi, cognomi e soprannomi) e **toponomastico** (sui nomi dei luoghi) ma anche territoriale e perfino simbolico, come testimoniano le cosiddette *node*.

La trascrizione integrale dei due registri è già stata curata, per conto del Comune, da **Valeria Zugliani** (*estimo* del 1673) e **Giada Longo** (*estimo* del 1750). Entrambe le trascrizioni saranno rese disponibili sul sito web del Comune.

I dati contenuti nei due documenti trascritti saranno poi analizzati e messi in relazione con la storia del paese e della gente di Imèr dal gruppo di studiosi incaricati dal Comune, anche con la collaborazione dell'**associazione culturale Merlo Coderlo Enterprise**.

**Ugo Pistoia** tratterà una sintetica storia della *Regola di Canale e Imèr* dalle origini al Settecento, dei rapporti tra comunità, istituzioni ecclesiastiche, religiosità e devozioni; mettendo a fuoco due elementi di *crisi* a metà del Settecento: l'acquisto della Vederna da una parte, il lungo contenzioso con Canal San Bovo, fino alla scissione della regola negli anni Ottanta.

**Marcello Bonazza** inquadrerà gli *estimi* come fonte per la storia nell'evoluzione della fiscalità nell'area trentino-tirolese tra XVI e XVIII secolo. Illustrerà quin-

di la redazione degli *estimi* di Imèr, la loro composizione ed applicazione. Infine, trarrà alcune deduzioni concrete analizzando i valori d'estimo e di tassazione presenti nei documenti.

Partendo dalla rappresentazione offerta dagli *estimi*, **Gianfranco Bettega** proporrà una lettura dell'evoluzione del territorio. Sarà l'occasione per collocarne storicamente le componenti più rilevanti. La *via di Schener* scandita dalla varie tappe insediative, ma anche il Cismón, il monte Vederna, la Via Nova ed altri luoghi ancora. Con attenzione particolare al processo di privatizzazione mediante *novali* (i terreni pubblici concessi alle famiglie per le nuove colture), all'espandersi dell'abitato e l'insediarsi della famiglia Piazza.

A partire da una breve premessa sul valore delle informazioni toponomastiche fornite dagli *estimi*, **Lydia Flöss** illustrerà la **schedatura dei due estimi di Imèr all'interno del progetto Dizionario toponomastico trentino**. Prenderà in esame i nomi di luogo schedati: quelli che si sono conservati (con le variazioni grafico-fonetiche che hanno subito) e quelli che si sono perduti. Proponendo anche, per alcune forme storiche, delle ipotesi sul loro significato etimologico.

**Giuseppina Bernardin** approfondirà un aspetto particolare dei *registri d'estimo*: quello dei marchi di casa o *node*. La storia della comunità di Imèr e di alcune sue famiglie sarà ripercorsa attraverso i segni posti accanto agli intestatari di *partita*. Cercherà così di ricostruire il ruolo di questi segni all'interno della Regola di Imèr e, più in generale, nel contesto della valle di Primiero.

Risultato finale di questi studi sarà una **pubblicazione** che offrirà numerose nuove notizie storiche su Imèr e i suoi abitanti nei secoli XVII e XVIII.

Per dare un primo esempio concreto di quali potranno essere i risultati di questi lavori di studio, pubblichiamo qui un breve testo di Giuseppina Bernardin dedicato proprio alle *node* che punteggiano i due *registri d'estimo*.

*Gianfranco Bettega e Ugo Pistoia*

## LE NODE O MARCHI DI CASA NEGLI ESTIMI DI IMÈR DEL 1673 E DEL 1750

**Cosa sono i marchi di casa / node?**

Tra i molti motivi di interesse stimolati dai registri d'*estimo* si devono certamente ricordare **gli speciali segni che accompagnano i nomi degli intestatari di partita**, marchi di casa, o *node*, caratteristici di ciascuna famiglia, o membro di essa.

Tali segni, solitamente utilizzati per **marcare strumenti di lavoro, bestiame o edifici**, si ritrovano in modo forse inconsueto all'interno di un documento scritto, ma la loro presenza risulta plausibile considerando che gli *estimi* intendono descrivere le proprietà di ciascuno.

**Attraverso i segni si forniva non solo un elemento grafico immediato per l'identificazione della famiglia o del singolo all'interno dell'elenco dei proprietari, ma anche una sorta di capoparagrafo illustrato, che facilita la consultazione del registro.**

I segni conservati all'interno degli *estimi* di Imèr sono **172 per il 1673 e 124 per il 1750**, un campione significativo che permetterà di approfondire linee di ricerca ancora poco esplorate.

**Quali sono le caratteristiche tipologiche dei segni?**

I marchi sono formati in prevalenza da aste parallele o convergenti, intersecate da tratti orizzontali o diagonali o da forme geometriche come cerchi o triangoli



ALBERTI heredi  
q. Vettor q. Donatto

BUSIN Zulian

BETTEGA Gioan  
Battista q. Gasparo  
detto Mezeran

GUBERTO  
Giacomo e fratelli  
q. Zoan Battista

Anche se è possibile rilevare la presenza di linee curve.



ZANNIN Domenego  
q. Zan Maria

ROMAGNA  
Domenico q. Zuane  
detto Bern

In alcuni casi la *noda* riporta le iniziali del nome,



PIAZZA Giorgio Amando  
q. Francesco

PIAZZA Carlo  
q. Benedetto



PIAZZA don Antonio

POPPI Antonio  
q. Baldissara

mentre in altri il segno sembra riprodurre un'immagine o avere velleità artistiche



ROMAGNA Martin  
q. Rubin

Chiesa di Santo Silvestro

**Quali erano i criteri per la trasmissione del segno/dei beni?**

Il segno sembra essere trasmesso in **eredità**, con lievi aggiunte o modifiche ai figli maschi (ma anche alle figlie femmine)



DOFF Corona  
q. Redolfo  
detto Redolfon

DOFF Pietro  
q. Redolfo  
detto Redolfon

DOFF Martin  
q. Zan  
detto Redolfon



GUBERTO  
Giacomo Bortolamio  
q. Redolfo q. Simon

GUBERTO Gioan  
Battista q. Simon q.  
Bortolamio detto Valassin

GUBERTO Giosefo  
q. Bortolamio  
detto Valassin



GUBERTO  
Giovanni Battista  
q. Redolfo

GUBERTO  
Martin e Giordano  
q. Giovanni Battista

GUBERTO Simon  
q. Giovanni Antonio  
detto Teser



GUBERTO  
Giacomo, Redolfo,  
Martin  
q. Gioan Battista

GUBERTO  
Gioan Battista  
q. Giacomo

GUBERTO Maria  
relicta  
q. Zuane Guberto  
detto Meleot

GUBERTO Pietro  
q. Francesco

o essere acquisito per **matrimonio**: il segno della moglie può essere infatti attribuito al marito.

Questo sembra essere il caso dei proprietari di Solan, che passa dai TOMASI nel 1673 ai NICOLAU nel 1750. Una nota a margine nel registro 1673 riferita alla particella di Solan parla di Domenico Tomas e cognati, come proprietari, quindi potrebbe risultare fondata l'ipotesi che uno dei cognati, Francesco Nicolau, abbia sposato una Tomas, Maria, ed ereditato il bene a nome della moglie.



TOMASI Domenico  
figlio di Baldissara  
q. Vettor

NICOLAU  
Francesco  
q. Baldisara

**Quali sono le possibili funzioni del segno nel contesto dei registri d'estimo?**

Segno personale ereditato dai figli, maschi e femmine, la *noda* poteva essere trasmessa per matrimonio o identificare la presenza di diversi rami di una stessa famiglia. Inserita nei registri d'*estimo*, otteneva un riconoscimento ufficiale e svolgeva la funzione essenziale di rendere più agevole la consultazione del documento ed il reperimento dei dati, come una sorta di "motore di ricerca" d'epoca preinformatica.

Questi simboli possono essere considerati **specchi di cultura scritta** che investe l'ambiente stesso **delle comunità alpine** e risulta oggi difficile da interpretare a causa della perdita del codice condiviso, che in passato garantiva la comprensione di questo simbolismo grafico diffuso.

*Giuseppina Bernardin*





# I VECCHI REGISTRI SCOLASTICI RACCONTANO LA VITA DI UN PAESE

Alla Sala adunanze è stata allestita una mostra che ricorda la storia attraverso l'attività delle Scuole elementari

La vita di un'intera comunità osservata attraverso le pagine di **vecchi registri scolastici**. Libri di testo, carte parietali e strumenti didattici vari che rivelano molto sull'istruzione del Novecento, raccontando però allo stesso tempo l'esistenza di un paese e della sua gente, che ha attraversato periodi bui come le due guerre mondiali e un'alluvione che ha lasciato un forte segno sia sul territorio che nell'animo delle persone.

Dal 2015 **ad Imèr la scuola elementare non c'è più**. Sempre meno gli studenti iscritti, tempi duri per le istituzioni scolastiche delle piccole valli, colpite dal forte calo demografico. E pensare che fino a cinquant'anni fa nel paese del basso Primiero erano addirittura tre le sedi scolastiche. Il materiale didattico prodotto è stato stipato anno dopo anno nella mansarda dell'ex edificio delle elementari. La Cooperativa di ricerca TeSto ne ha curato l'inventariazione, da cui è nata un'esposizione.

Il materiale presente nell'archivio scolastico di Imèr copre il periodo che va dall'anno 1918 al 1991, e proviene da ben tre sedi scolastiche: oltre a quella principale, si segnalano anche la scuola frazionale dei Masi e quella di Pontet-Montecroce, scuola di confine tra Trentino e Veneto.

Leggendo quanto hanno scritto i maestri nei registri è possibile ricostruire gli eventi e le dinamiche sociali ed economiche che

la comunità ha vissuto a partire dall'anno 1918. La Guerra è appena conclusa, così l'inizio delle lezioni è rimandato al gennaio dell'anno successivo. «Le nuove scuole elementari d'Imèr appena costruite furono trasformate in ospedale militare» scrive Floriano Nicolao. Nel «Catalogo di classe» vengono scritti scrupolosamente i dati anagrafici di ogni scolaro, le assenze e le valutazioni, ma anche la condizione familiare e il lavoro svolto dai genitori.

Nel 1926, in piena epoca fascista, viene introdotto il «Giornale di classe» dove vengono riportate le osservazioni degli insegnanti sulla vita della scuola e della comunità locale. «Un formidabile strumento di informazione e di controllo per il regime» scrive Quinto Antonelli, che però è arrivato solo parzialmente fino ai giorni nostri. Nei registri della sede di Imèr le pagine con le cronache di quegli anni sono state infatti tutte rimosse. Ciò che è rimasto proviene dalle sedi dei Masi e di Pontet, e racconta alcuni momenti significativi di quel periodo. «Feci tenere da un esperto in materia due lezioni sul modo di contenersi in caso di attacco aereo da parte del nemico», scrive una maestra.

Nel 1943 arrivano a scuola **bambini e bambine sfollati**, la guerra si avvicina sempre di più. «Gli avvenimenti e il passaggio delle truppe "straviano" gli alunni» fino a che nella primavera del 1945 le lezioni vengono sospese «perché la scuola è occupata dai soldati tedeschi».

Un altro evento che turba la vita scolastica è **l'alluvione del 1966**. Parte della popolazione nella notte del 4 novembre si rifugia all'interno della scuola, dove però il fango riesce a penetrare. L'enorme quantità di acqua caduta sul paese reca danni al territorio, ma turba al tempo stesso l'animo degli scolari.

«L'alluvione, oltre ad aver colpito il paese distruggendo e portando via case, ha lasciato negli animi degli alunni un nervosismo che li rende irrequieti, svogliati e indisciplinati - scrive la maestra Teresa Loss - Sono disattenti e si interessano poco alle lezioni». Catterina Meneghel conferma. «L'argomento alluvione è sempre presente e le macchine che lavorano sulla strada per lo sgombero del materiale distruggono i bambini».

La mostra «Imèr a scuola», inaugurata a luglio, è rimasta aperta **fino al primo settembre** alla Sala adunanze nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle ore 17 alle 19.



## SUI BANCHI GIÀ DAL 1813

Secondo quanto riportato dall'archivio comunale, **già dal 1813 a Imèr era presente una scuola**.

Il materiale rinvenuto nell'ex edificio scolastico, chiuso nel 2015, va però dal 1918 al 1983 e riguarda tre sedi scolastiche: Imèr, Masi e Pontet-Montecroce. Vi troviamo più di 400 registri, quasi 300 tra libri e testi didattici, oltre 200 carte parietali e geografiche.

Secondo quanto raccolto dalla Cooperativa di ricerca TeSto, curatrice del progetto, sono **110 i maestri** che hanno insegnato nella scuola elementare di Imèr.

Alcuni sono rimasti solo per poco tempo, soprattutto nella piccola frazione di Pontet-Montecroce dove «l'isolamento è completo», altri sono entrati invece di diritto nella storia della scuola come **Catterina Collesel**, dietro la cattedra dal 1943 al 1987.

Una particolarità si segnala nella sede dei Masi, dove in cinquant'anni di storia hanno insegnato solo donne. Nell'edificio principale le classi erano almeno cinque, ma in alcuni anni si arriva addirittura all'ottava.

Sono stati poi quantificati gli alunni iscritti nelle tre sedi. Numeri significativi, che consentono di osservare l'andamento demografico del paese. L'anno nel quale sono stati rilevati più studenti è il 1920-1921, ben 204. Il peso della prima guerra mondiale si fa sentire verso la fine degli anni Venti, ma il grande calo si verifica a partire dagli anni Settanta in poi.

Andrea Orsolin

Pubblicato su l'Adige7 del 25/08/2019



## IL 3° SIMPOSIO DI SCULTURA SU LEGNO

In occasione della **fiesta patronale dei Santi Pietro e Paolo**, è tornato puntuale e per il terzo anno consecutivo il **Simposio di scultura su legno**. Una performance che ha visto **animarsi le vie del centro dal giovedì alla domenica con otto artisti al lavoro**. È stato così possibile veder nascere le creazioni direttamente dalle loro mani, interagire con loro e comprendere il messaggio autentico insinuato nelle forme che riescono a liberare dalla materia.

Il tema proposto, in occasione dell'apertura e del rinnovo del piccolo Teatro Blu, è stato non a caso **«Il Teatro»**, ricordando come Primiero vanta una lunga tradizione teatrale: basti pensare che la compagnia teatrale «El Feral» festeggia quest'anno i 30 anni di attività e di costante presenza sul territorio e il 25° della sua classica rassegna di spettacoli dialettali che ospita filodrammatiche da tutto il Trentino.

L'argomento ha lasciato perciò molta libertà di interpretazione agli artisti che

hanno lavorato con lena, cimentandosi con quattro tronchi e quattro pannelli di larice per la realizzazione di altrettante sculture. Le prime sono andate a fregiare il teatro comunale, le seconde ad abbellire il territorio di Primiero.

Gli artisti invitati sono stati: **Gianluigi Zeni, Jennifer Taufer, Nicola Degiam-pietro** tutti e tre affermati scultori primierotti, il cembrano **Lionello (Lio) Nardon**, la toscana **Jessica Ielpo**, il trentino **Alessandro Pavone**, Padre **Gianni Bordin** da Rovigo, la bellunese **Sara Andrich**.

Un plauso va alle amministrazioni comunali di Imèr e Primiero San Martino di Castrozza che, investendo in cultura, permettono di portare una ventata artistica in Valle, proficua non solo per valligiani e turisti, ma anche per gli artisti stessi, momento di confronto e di crescita. L'ottima organizzazione dell'importante evento è stata curata dalla Pro Loco di Imèr.

Manuela Crepez





## LA PISTA ARGINALE

### UN'ATTRATTIVA IN PIÙ, GUARDANDO A PONTÉT

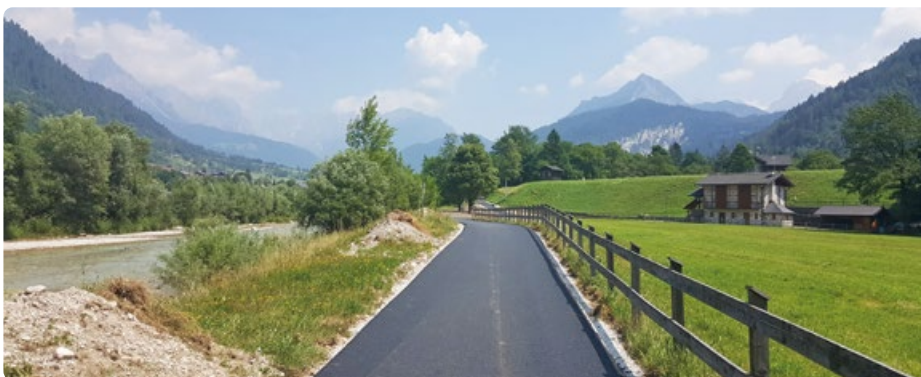
La delibera con cui il Comune di Imèr aveva appaltato i lavori di **completamento e sistemazione della pista arginale multifunzionale lungo la sponda sinistra del torrente Cismón** tra le località Calavise e San Silvestro in conformità al progetto esecutivo redatto dal tecnico Silvio Grisotto datava 12 febbraio 2019. Ora, quel tratto accessibile a pedoni e bici è realtà ed **allunga il circuito ciclopeditone di Primiero fino alla galleria che si imbecca verso il Vanoi**.

L'importo complessivo della spesa è stato di €263.408, di cui €181.458 per lavori oggetto di offerta, € 4.007 per oneri di sicurezza e €77.942 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Il risultato rientra nell'**accordo di programma del 2017 tra Comuni di Primiero e Comunità di Valle** che prevede il "Completamento dell'anello ciclabile del Fondovalle", con, quale ente capofila, il Comune di Imèr. Nella relazione tecnica si spiega che il lavoro progettato "nasce dalla necessità di dare una migliore accessibilità alla pista arginale prevalentemente utilizzata a scopi manutentori dell'argine stesso (accesso preferenziale per i mezzi del Servizio bacini montani per eventuali lavori di manutenzione e intervento in caso di piena e accesso mezzi Hydro Dolomiti Energia per manutenzione linea media e alta tensione), ma anche come via di **accesso all'area dell'orto botanico** di Imèr recuperata in collaborazione con la Comunità di Primiero a scopi turistico-ricreativi".

Ora il tracciato, rimanendo chiuso al traffico veicolare non autorizzato, è **usufruibile da pedoni, ciclisti e pescatori** "per godere di una zona di fondovalle dai caratteri potenzialmente molto attrattivi come sono tutte le aree ripariali naturali o seminaturali. Non a caso il Comune di Imèr ha concluso nell'area, in collaborazione con il **Servizio Bacini montani**, un intervento di **riqualificazione delle sponde nel tratto di fronte alla discarica**, con lo scopo di recuperare una zona che fino a qualche anno fa risultava piuttosto degradata ed utilizzata per discarica di inerti ed altri tipi di rifiuto". È infatti a disposizione un'**area relax** con alcune **chaise longue**.

Aggiunto questo ulteriore tassello alla **viabilità ciclopeditone da Imèr a Passo Rolle**, che si completerà con gli interventi del Comune di Primiero San Martino di Castrozza sul tratto Piana di Siror - San Martino e del Parco Naturale da San Martino fino a Malga Fosse di Sopra, l'attenzione si sposta naturalmente sul **prolungamento verso il Veneto**.



Il progetto preliminare di BMOB Primiero per **raggiungere con una pista ciclopeditone loc. Pontét-Montecroce dalla loc. Busarello lungo la S.S. 50** in fregio al Torrente Cismón ed al Lago dello Schenèr, realizzato nel 2015, prevedeva un quadro economico di notevole impatto (**8-10 milioni di Euro**), dovendosi realizzare opere quali passerelle, sottopassi, banchine, tratti con mensole a sbalzo, parapetti, barriere paramassi...

Risulta evidente che **un'opera di tale portata potrà vedere la luce solo se inserita in una programmazione territoriale di area vasta**, con finanziamenti di provenienza provinciale, e con la prospettiva di analoghi investimenti nella confinante area feltrina. Una volta "portati a casa" il collegamento funiviario San Martino di Castrozza - Passo Rolle e la galleria "Pala Rossa" sullo Schenèr, spetterà alla politica locale concentrare le proprie attenzioni su questa ulteriore infrastruttura strategica per lo sviluppo di Primiero.

Daniele Gubert

## GIARDINO BOTANICO ALPINO *Val Noana*

### Inaugurazione prevista in primavera

Nell'autunno 2019 l'azienda agricola "**Le Terre Alte**" ha provveduto, su indicazione dell'amministrazione comunale, alla messa a dimora di piante e fiori, soprattutto specie alimurgiche, salutari da mangiare, per "dar vita" al **Giardino Botanico Alpino Val Noana**. Sarà la stessa azienda, con la passione di Maurizio Carletti, ad assicurare la manutenzione ordinaria, garantendo così la piena utilizzabilità a fini turistici, didattici e promozionali.

**Un'area di pregio, da raggiungere con una passeggiata lungo la nuova pista arginale** o passando per il Cappuccetto Rosso, con un bel percorso circolare dal paese. **Un luogo in cui sostare non solo per conoscere ed ammirare le molteplici specie di piante e fiori presenti**, ma pure per abbandonarsi al relax all'ombra degli abeti, leggendo o scorrendo, dove sono state posizionate sedute ricavate dai ceppi sormontati da pietre levigate, o ammirare il panorama dalla curiosa torretta-chiostro-pontile creata da dodici giovani progettisti di provenienza internazionale durante il workshop "Camposaz 2017".

Si potranno già ammirare le prime fioriture in primavera, quando è prevista l'inaugurazione con un ricco programma di un'intera giornata. Al mattino ci sarà un momento ufficiale con le autorità civili e religiose, a cui seguirà la visita al giardino. Ci si sposterà poi alle Siéghe per il pranzo botanico arricchito di erbe alimurgiche e i prodotti delle aziende agricole e dei produttori locali. Nel pomeriggio dimostrazione di tree climbing per sfoltire i rami del grande platano vicino alle serre dell'azienda agricola e una conferenza sulla Flora del Trentino a cura del Museo Civico di Rovereto.

Si ricorderà la **particolarità del Giardino Botanico Alpino: per il proprio clima e la posizione, riesce a ricreare l'habitat simile della porzione di Val Noana iscritta nella rete Natura 2000** che occupa il versante nord delle Vette Feltrine sulla sinistra orografica della Val Noana. Infatti, il giardino è in un'area sotto monte, con inverni rigidi e privi di irraggiamento solare e benché si posizioni alla stessa altitudine del paese di Imèr, mantiene un microclima pari a zone di alta montagna.

L'inaugurazione-evento sarà la prima di **una serie di proposte turistiche e didattiche dedicate ad ospiti e scolaresche** a cui saranno illustrate le **otto zone che rispecchiano l'area protetta Natura 2000**, con le specie botaniche presenti, le porzioni a prato fiorito con essenze alpine, ma anche la storia degli Orti Forestali che riporta agli anni '50 quando vi venivano coltivate le piccole piantine di abete per poi metterle a dimora per ripopolare i boschi, e le varie attrattive lì vicine: escursioni verso la Vederna e la Val Noana, il percorso sensoriale, i tracciati di orienteering, la comoda pista ciclabile...





# UN NUOVO PERCORSO SENSORIALE A CONTATTO CON LA NATURA

Nell'ambito dei piani di riqualificazione del versante in sinistra orografica del torrente Cismón, ai piedi del monte Vederna, dove sono stati di recente realizzati i lavori di sistemazione della Pista arginale multifunzionale tra le località Calavise e San Silvestro, dove su iniziativa della Comunità di Primiero è sorto il Giardino botanico alpino "Val Noana" intorno agli ex orti forestali, arricchito dall'Osservatorio paesaggistico oggetto di CampoSaz 11:11 Dolomiti, dove si snodano percorsi fissi di orienteering, dove è stato da poco inaugurato un Poligono di tiro per l'attività sportiva di Biathlon, in prossimità della Ski area "le Pèze", piccola ma fondamentale infrastruttura per la pratica dello sci di fondo a favore di tutta la valle, l'amministrazione comunale di Imèr ha ideato un nuovo Percorso sensoriale rivolto ad abitanti e turisti alla ricerca di **esperienze ed emozioni "accessibili", a strettissimo contatto con la natura.**

Il progetto di architettura del paesaggio, elaborato da **Eva Maria Schgaguler**, di Siusi allo Sciliar, con le sue sette stazioni e le installazioni artistico / funzionali, strizza l'occhio ad Arte Sella da una parte ed al Sentiero delle Muse Fedae in Val Canali dall'altra, configurandosi come un'attrattiva evoluta per gli amanti del bosco e di tutto ciò che in esso si può sentire, respirare, toccare, assaggiare, guardare...

L'ormai abbandonato Percorso vita in loc. "Pianói", nel bosco del "Cappuccetto rosso", a ridosso del Villaggio Sass Maor, lascerà quindi posto ad un nuovo tracciato che offrirà diverse esperienze legate ai sensi del corpo umano, finalizzate alla valorizzazione ed enfattizzazione delle carat-

teristiche del luogo e delle sue peculiari bellezze.

**Si vuole ripensare uno spazio di ricreazione, educazione, benessere e salute promuovendo il movimento fisico, la percezione immersiva ed il rispetto per la natura... un luogo che può diventare anche di incontro e di scambio,** reso accessibile a famiglie e diversamente abili attraverso la realizzazione di un nuovo sentiero di avvicinamento a dislivello contenuto (pendenza massima dell'8% con pianerottoli ogni 10m).

Nel sito si trovano **diverse tipologie di bosco**, zone molto fitte in prossimità delle radure si alternano ad aree dal sottobosco aperto e diradato; anche se il corso d'acqua non è percepibile visivamente nell'area è possibile udire distintamente il fruscio e lo scorrere del **torrente Noana** e del Cismón; alcuni punti panoramici offrono **magnifiche viste** sia sugli abitati del fondovalle di Primiero che sulle Pale di San Martino.

## LE STAZIONI

👉 momento udito

### Stazione 1 \_ Nuvola sonora

L'installazione di un dendrofono a forma di nuvola offre al visitatore un'esperienza sonora, visiva e tattile. Per realizzarlo viene appesa una rete a due pali d'acciaio e a due alberi esistenti. Alla rete vengono assicurati elementi sonori di legno forato (tubular bells) a costituire una forma complessiva amorfa. Vengono utilizzati differenti tipi di legno per avere una grande varietà di suoni. Le tonalità variano anche a seconda della lunghezza dei singoli elementi. Il grande strumento musicale potrà essere usato singolarmente o in gruppo creando delle composizioni sonore collettive.

👉 momento equilibrio e tatto

### Stazione 2 \_ Cammino materico

Lungo un percorso bordato da tronchi di legno (robinia o larice) saranno disposti diversi materiali in terra. Qui è previsto un cammino a piedi nudi su muschio, pigne,



corteccia, sassi e altro materiale naturale. Presso questa stazione viene anche offerta la possibilità di conoscere qualche gioco storico (*i dughì de na olta*).

👉 momento olfatto

### Stazione 3 \_ Gusci

In questa area con sottobosco molto rado e abbondante muschio saranno disposti cinque gusci di legno (chaise longues) che invitino a sostare, sedersi o sdraiarsi, avvicinandosi così al suolo del bosco con tutti i suoi profumi. Come foglie cadute sul terreno gli elementi sono disposti singolarmente lungo il versante.

👉 momento gusto

### Stazione 4 \_ Tappeto sospeso

Qui sono collocate diverse piattaforme di legno che offrono ampio spazio per il picnic o anche altre attività come yoga, lettura o teatro. Le piattaforme di legno sovrapposte hanno una sottostruttura di acciaio fissata a plinti di fondazione.

👉 momento vista

### Stazione 5 \_ Cornice

L'installazione si colloca su un rilievo del terreno dal quale si possono inquadrare le Pale di San Martino. La grande cornice di legno offre la possibilità di sedersi e contemplare il panorama. Per migliorare la vista saranno rimossi alcuni alberi.

👉 momento udito

### Stazione 6 \_ Cono sonoro

Questa stazione si trova in vicinanza del pendio che scende verso il torrente Noana. L'installazione si relaziona esplicitamente con questo specifico luogo. Qui l'alzarsi ed abbassarsi d'intensità del fruscio del torrente è particolarmente percepibile ed apprezzabile. I coni sonori amplificano questa caratteristica: sono posizionati due elementi di misure diverse, realizzati in legno con sottostruttura d'acciaio e fissati a plinti di fondazione.

👉 momento gusto

### Stazione 7 \_ Terrazze del gusto

L'ultima stazione si trova all'interno del Giardino botanico alpino di Imèr. Le terrazze esistenti che si estendono in vicinanza della struttura architettonica

CampoSaz 11:11 saranno dedicate alle piante alimurgiche (edibili). Per ogni specie ci sarà un'aiuola e una seduta. Sulle sedute semplici in tronco di larice saranno posti pannelli informativi riferiti alle differenti specie. Si crea così un luogo di informazione e sosta per i visitatori dell'orto. Inoltre queste terrazze possono diventare un'aula all'aperto, ovvero ospitare il pubblico di eventi di varia natura.



Tutte le opere prevedono l'**uso prevalente di materiale naturale e locale**, a garanzia di un basso impatto ambientale: i lavori di stabilizzazione del versante saranno fatti con muretti a secco, scogliere con massi e palificata a doppia parete in legno; la pavimentazione del percorso è prevista in calcestre, stabilizzato naturale drenante; le installazioni saranno prevalentemente eseguite in legno con sottostruttura metallica.

Il Percorso sensoriale verrà promosso online attraverso la pubblicazione di uno **specifico sito web**, collegato e coordinato con quelli del Comune e della Pro Loco di Imèr nel quadro dell'offerta turistica esperienziale locale: panchine artistiche, capanni decorati, giardino botanico, percorsi di orientamento...

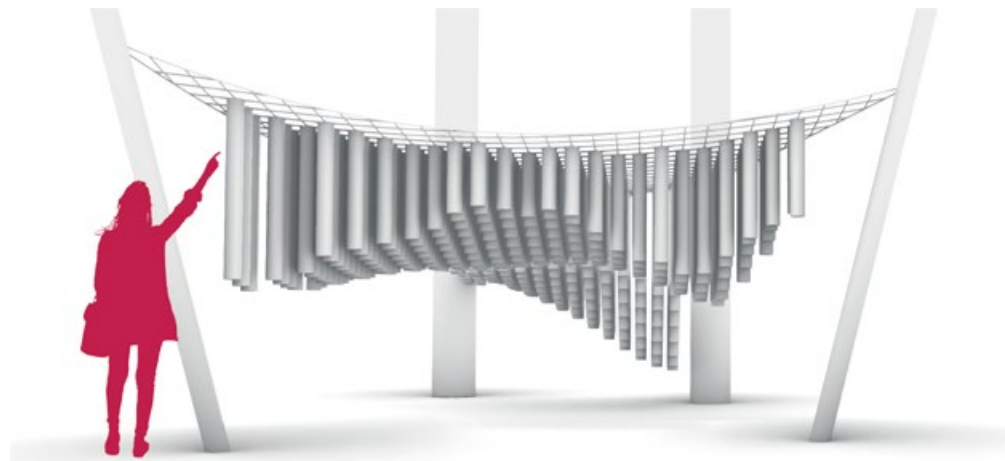
Verranno inoltre "inizializzati" nel contesto fisico identificato **progetti sperimentali di realtà aumentata, geocaching e citizen science** su piattaforme e App (licazioni) mobili esistenti.

A fine novembre il Comune di Imèr, in convenzione con la Comunità di Primiero, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo, che ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (CPC), e sottoposto domanda di aiuto sul Bando pubblico del GAL Trentino Orientale - Azione 7.5 - 2019: **Interventi di riqualificazione delle infrastrutture turistiche**, nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020.

Il computo metrico estimativo redatto dall'Architetto Dipl. Ing. Felix Perasso prevede **un costo complessivo dell'intervento di Euro 327.797,43** per ca. Euro 250.000 di spesa ammissibile, finanziata all'80% qualora il progetto dovesse risultare "vincitore". L'amministrazione ha pertanto inserito nella propria programmazione finanziaria pluriennale la quota residua, cui la Comunità di Primiero si è impegnata a partecipare per Euro 10.000.

I tempi tecnici di istruttoria e approvazione delle graduatorie del GAL porteranno di fatto a consegnare l'esecuzione di questo progetto di riqualificazione alla prossima amministrazione comunale 2020/25, che si auspica sensibile e coerente, come lo è stata la presente, ai temi della sostenibilità e dell'uso responsabile delle risorse ambientali, incrementando il valore attrattivo e di fruizione sociale di un territorio in passato caricato di funzioni "sgradevoli" (discariche, depuratori...) a servizio della Valle di Primiero e del suo importante sistema turistico.

Daniele Gubert





# LA GEOLOGIA PER LEGGERE E PROMUOVERE IL TERRITORIO

Intervista al prof. Roberto Mazza



Da 15 anni gli studenti e i docenti del Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre arrivano a Primiero per studiarne la terra e i processi fisico-chimici che la trasformano nel corso del tempo.

Il motivo di questa lunga frequentazione da parte dell'ateneo romano ce lo spiega il professore di geologia **Roberto Mazza**, che qui è ormai di casa. «Questo territorio, che si estende dalle Pale di San Martino fino alle Vette Feltrine, passando per il Lagorai e la valle del Mis, ha una rilevanza geologica particolare. Nel giro di pochi chilometri possiamo trovare vari aspetti che in altri luoghi si trovano solo un po' qua e un po' là».

**Professor Mazza, quali sono questi aspetti per cui il Primiero è una zona privilegiata dai vostri studi?**

«Le rocce presenti abbracciano un arco temporale molto lungo, partendo dalla più antica delle rocce metamorfiche fino alle più recenti. Il territorio presenta poi varie situazioni fenomenologiche legate all'evoluzione del territorio che toccano all'attualità: alluvioni, dissesti di versante, frane. Interessanti sono infine gli aspetti idrogeologici, legati a tutto quello che sta sotto terra e che alimenta fiumi e sorgenti».

**Quindi, riepilogando: ricca varietà di rocce, continui movimenti del terreno e importanti aspetti legati alle acque.**

«Esatto! Tutta questa ricchezza si presta molto bene a una didattica universitaria da svolgere sul territorio, e secondo me questi aspetti

geologici potrebbero avere fortuna anche se inseriti all'interno dell'offerta turistica della valle, facendo scoprire ai turisti tutto quello che c'è da vedere».

**Come funzionano, nel concreto, i vostri studi in Primiero?**

«Studenti e docenti lavorano a stretto contatto, scoprendo assieme la geologia del luogo. Anche per noi professori, infatti, è tutto nuovo visto che non conosciamo quello che troviamo di fronte a noi. Il nostro lavoro è svolto in collaborazione con alcuni geologi locali con cui interagiamo».

**Quali sono le tematiche su cui vi concentrate?**

«Ogni anno ci dedichiamo a qualcosa di diverso, solitamente andando a visitare l'ultimo giorno la diga del Vajont, uno dei più significativi esempi di rischio idrogeologico. L'anno scorso il lavoro si è concentrato soprattutto su come il territorio è mutato in seguito alla tempesta Vaia, attraverso l'osservazione e lo studio di boschi e frane».

Dal 4 al 10 giugno prossimi studenti e docenti dell'Università di Roma Tre torneranno a Primiero per svolgere una serie di attività legate a varie tematiche della geologia, tra cui quelle idrogeologiche, geomorfologiche e mineralogiche.

Il professor Mazza ci lascia con un'interessante spunto. «Sarebbe bello che la località diventasse un giorno la sede fissa di un ente di ricerca, in cui studiare la teoria e svolgere ricerche applicate. Vista la rilevanza del luogo, ne varrebbe proprio la pena».

Andrea Orsolin  
l'Adige del 12/03/2020



Sottoscritto un accordo comune-università

## Il sogno? Una sede distaccata dell'ateneo a Imèr

In questi 15 anni l'Università di Roma Tre ha stretto diverse collaborazioni con enti locali, tra cui l'allora Comune di Siror e il Parco Paneveggio Pale di San Martino. L'ultima collaborazione è quella sottoscritta con il Comune di Imèr. Un accordo triennale che prevede, oltre allo studio e alla valorizzazione della risorsa idrica, anche il monitoraggio della sicurezza dei versanti instabili del Monte Vederna e della località Solivi. Il Dipartimento di Scienze potrà svolgere nelle due aree **ricerche e studi** monitorando i fenomeni sorgivi e analizzando il loro bilancio idrogeologico. Il Comune, da parte sua, metterà a disposizione dell'Università le **strutture pubbliche**, come la vecchia scuola elementare e le Siéghe, per corsi e attività collettive.

«Questo accordo vuole agevolare un confronto tecnico su due nostri problemi contingenti - afferma l'assessore Daniele Gubert - ovvero **recuperare l'accesso alla Vederna tramite la strada storica** (quella che sale dal Capuccetto rosso, ndr), da anni chiusa anche alle passeggiate. **Sui Solivi**, invece, sono ormai noti i **problemi di stabilità del versante** e della caduta di massi. Il sogno? Avere qui una sede distaccata dell'Università di Roma Tre».



## STRE(E)T BARCH la collezione si arricchisce di TRE NUOVE OPERE

Stre(e)t Barch, la serie di graffiti di notevoli dimensioni, usciti dalla fantasia di due amici artisti primierotti, **Nicola Degiampietro** e **Gianluigi Zeni** e per ora unica lungo l'intera catena alpina-dolomitica, si è arricchita nel 2019 di **tre nuove opere** sui cosiddetti barchi, che **si aggiungono alle cinque precedenti**.

«Spazieren gehen», dal tedesco «fare una passeggiata», è il titolo dell'opera che si ammira sul crocevia tra più percorsi escursionistici, dopo il ponte che da Imèr conduce al Cappuccetto Rosso. Sul barch sono rappresentate **due mani che imitano il gesto del passeggiare**, camminare o percorrere un sentiero. Come una texture, sopra le mani appaiono poi le sagome dei riconoscibili cartelli segnaletici che indicano la pluralità delle escursioni fruibili su tutto il territorio.

Andando verso i Masi, lungo la statale, si incontra un teschio animale. Il titolo è «**Aleluia Aleluia el porzèl te la vanùia!**». Il tema volge lo sguardo al passato, quando nel periodo invernale era abitudine (quasi un rito propiziatorio) **l'uccisione del maiale**. Questa tradizione che inneggiava ad un'effimera abbondanza, era una gran festa per tutta la famiglia. Il teschio ne rappresenta il ricordo, mentre la citazione «**mors tua vita mea**» sottolinea quanto questo avvenimento fosse importante per l'intera comunità e vuole in qualche modo ringraziare l'animale per il necessario sacrificio.

Infine, come una perfetta padrona di casa, una lontra accoglie chi proviene dal passo della Gobbera. Il titolo è «**La lontra è tornata**», riproponendosi quale simbolo ricorrente, come nello **stemma araldico del Comune di Imèr**. Nuota placidamente nell'elemento che ha plasmato nella realtà e nella leggenda la vallata di Primiero, l'acqua. È perciò un richiamo alla leggenda e all'**acqua da cui tutto nasce**.

Gian Zeni e Nicola Degiampietro, entrambi scultori, hanno cominciato nel 2016 ad usare una facciata dei barchi scelti dall'amministrazione comunale in accordo con i proprietari, come il pittore usa la tela. Ma anziché usare i pennelli, loro «**graffiano**» le assi: dalle tonalità del legno antico



dal sole e dalle intemperie ottengono i toni grigi, mentre **bruciando ottengono il nero** e grattando la superficie trovano il bianco. I nodi del legno, poi, creano effetti speciali. Un po' di vernice è messa a protezione. Il procedimento è semplice quanto innovativo: con la smerigliatrice fanno tornare il legno al colore originario nell'intento di «purificare la materia», e poi danno sfogo all'ispirazione e alla fantasia, dilettandosi con **temi contemporanei profondi, legati al rapporto Uomo - Madre Natura**, tutti da interpretare.

Difatti, ad ogni «uscita», i significati di chi guarda si fanno personali e lontani dal pensiero artistico originario. Ma questo è il bello dell'opera d'arte: fatta nascere, diventa **patrimonio collettivo**.





# PRO LOCO DI IMÈR

nuove idee e proposte, servono rinforzi!



La Pro Loco di Imèr chiude il 2019 con un bilancio positivo. Assieme alle attività ormai storiche e tradizionali del nostro paese, si sono messe in campo nuove proposte ed idee. L'anno sociale è iniziato con il consueto **Carneval Almeròl**, che ha visto sfilare per le vie del paese numerose mascherine e travestimenti. Un grande appuntamento è stato la **Sagra dei Santi Pietro e Paolo** che ha animato il paese per due giorni. Giochi, intrattenimento e momenti conviviali hanno caratterizzato queste giornate di fine giugno, con special guest *I Tirataie* che durante la cena di sabato hanno portato la loro allegra ed esplosiva ironia.

La stagione estiva ha dato molto da fare ai soci della Pro Loco sia nell'**organizzazione dell'ufficio turistico**, passato da qualche tempo ad una gestione locale, sia con le serate de **IMÈRcoledi**. Iniziativa questa nata quasi per scommessa, o per gioco, nell'estate 2018, con l'obiettivo di presen-



tare **ogni settimana, di mercoledì** appunto, **un evento diverso: teatrale, musicale, conviviale, ricreativo**. IMÈRcoledi del 2019 hanno avuto modo di ampliarsi, rispetto alla proposta più timida dell'anno precedente. Sono stati ospiti nel nostro paese alcuni artisti arrivati da Milano e da Piacenza, che hanno apprezzato l'accoglienza del nostro paese e la bellezza dei territori in cui viviamo. Una serata inoltre è stata dedicata alla **conoscenza dei prodotti e dell'artigianato primierotto**, con la presenza diretta dei produttori locali.

L'estate è stata contraddistinta anche dalle visite turistiche al centro storico e dal **percorso Na-Tour**, ideati per promuovere un contatto diretto con il paese e delle sue peculiarità. Na-Tour è un'esperienza sperimentale, con cadenza settimanale, in cui singoli visitatori o gruppi organizzati hanno visitato le sedi produttive degli **artigiani** e delle **aziende agricole locali**. Gli ospiti hanno potuto conoscere i processi



e gli strumenti dei vari mestieri avendo l'occasione di assaggiare prodotti buoni e biologici. Da ultimo, le **visite guidate in centro storico** sono state l'occasione per scoprire un borgo nascosto, che ha bellezze da ricercare in scorci architettonici e pittorici poco appariscenti ma di valore comunitario e spirituale. Le visite guidate si sono sempre concluse con l'assaggio di un drink rinfrescante offerto dal circuito Na-Tour.

**En di al Maso** è stato l'evento conclusivo del mese di settembre. È un evento legato alla più imponente **Desmontegada**, che ha visto protagoniste le zone di mezza quota di Solan. In questa occasione, i partecipanti hanno avuto modo di camminare lungo un percorso conoscitivo di: bellezze paesaggistiche e rurali, bontà gastronomiche, leggende e racconti storici. Per la Pro Loco e l'amministrazione è stata indubbiamente una giornata faticosa perché ha richiesto la forza di numerosi volontari, muniti però di una grande voglia di offrire una giornata unica e conviviale.

L'anno si è chiuso con un appuntamento d'obbligo per i bambini del nostro paese. **San Nicolò** è arrivato a trovarci anche quest'anno portando la sua magia e i suoi piccoli doni da condividere.

La Pro Loco, soddisfatta dei risultati del 2019, è consapevole che quello dell'associazione è un percorso ancora lungo e in salita. Sicuramente è nostro impegno quello di **migliorare anno dopo anno** e di porre maggiore attenzione all'attrattività di Imèr. Siamo consapevoli che un gruppo variegato e indaffarato, come è il nostro, ha bisogno di nuove forze e volontari disponibili a dedicare tempo al paese. Un nucleo propulsivo è necessario per mantenere accesa la nostra comunità! È utile quindi che tutti gli Almeròl si impegnino a partecipare alle iniziative, sia come pubblico ma soprattutto come aiutanti, da volontari o organizzatori.

Daniele Stroppa

# G.A.R.I. KNÖDELFEST DA RECORD

È stato un anno ricco di impegni per il Gruppo, coinvolto in numerose attività sia in paese che fuori valle

A maggio la protagonista è stata **Boskavai**, manifestazione che celebra l'antico legame tra uomo e cavallo. Nel mese di giugno il Gruppo è stato invitato, per la terza volta consecutiva, a **Feltre per partecipare con uno stand gastronomico a base di canederli alla Sportful Dolomiti Race**. A luglio, in occasione della Primiero Dolomiti Marathon, G.A.R.I. ha collaborato con U.S. Primiero per allestire e presidiare il **punto ristoro in località Camp**.

A fine agosto fornelli accesi e tutti i volontari all'opera per la **Knödelfest**, evento che ormai da tredici anni è tra i più attesi da turisti e valligiani. **Un'edizione da record quella del 2019** che ha registrato, secondo alcune stime, oltre 20mila presenze in due giorni confermandosi così, ancora una volta, uno tra gli eventi di maggior richiamo e successo in Primiero. Le **oltre trenta varietà di canederli proposte** in versione sia salata che dolce, la coinvolgente **musica** dei gruppi folk, le **lezioni di cucina** su come preparare i canederli rivolte a grandi e piccoli, i **giochi per bambini ed adulti**, gli animali della fattoria ed i **mercatinetti della domenica**, hanno trasformato l'evento in un'allegria festa per tutti. Venti i partecipanti, tra ragazzi e ragazze, alcuni provenienti anche da fuori valle, che si sono contesi il titolo di **Miss & Mister Canederlo 2019**. Ad aggiudicarsi la fascia di Miss è stata **Benedetta De Bortoli** di Arsiè, 23 anni, mentre il nuovo Mister è **Cristian Bettega**, 24 anni, di Imèr.

Il grande successo dell'evento lo si deve all'imponente macchina organizzativa messa in campo da G.A.R.I. con tutti i suoi **volontari** a cui va un **grande ringraziamento**. Un sentito grazie anche agli abitanti del paese per aver sopportato i disagi arrecati dalla Festa, a tutti gli operatori degli stand che vi hanno preso parte, al gruppo degli Alpini di Imèr, ai proprietari dei prati che hanno concesso spazi per parcheggi. Grazie anche alla Pro Loco, al Gruppo Giovani, a coloro che si sono occupati della Piccola Fattoria e dei viaggi in carrozza, alle donne che hanno addobbato il paese, a tutti i privati che hanno consentito l'uso dei propri spazi. Grazie anche ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine.

Ed il mese di settembre, iniziato con i canederli, non poteva terminare che con loro. In occasione della **Gran festa del Desmontegar**, il tradizionale appuntamento del sabato con **En Di al Maso ha visto protagonista il paese di Imèr con i prati di Solan**. Tra le tappe gastronomiche dislocate lungo il percorso anche quella proposta dal G.A.R.I. dove i partecipanti all'escursione hanno potuto assaggiare i canederli.

L'attività del G.A.R.I. non si è arrestata nemmeno con l'arrivo dei freddi mesi invernali, ideali per dedicarsi al ricamo e al cucito con l'**appuntamento settimanale dei "Filò"** a cura di Hanni e Rossana.

MariaCristina Bettega





# SKI-O, FOOT-O, MTB-O G.S. PAVIONE AI VERTICI



Il 2019 è stato per il G.S. Pavione un ottimo anno di **risultati sportivi** ottenuti dalle nuove promesse dell'orientamento nelle categorie giovanili, che hanno visto gli sforzi di tecnici e ragazzi concretizzarsi, dando quindi un'ulteriore spinta al nostro movimento.

Si è subito iniziato con i **Campionati Italiani di sci-orientamento** a febbraio, che hanno visto i nostri atleti sul podio sia nelle gare individuali (due titoli in M18 per **Antonio Bettega**, uno per **Giulia Gobber** in W14) che nella staffetta, dove i nostri Elite, **Aaron Gaio** e **Walter Bettega**, riescono a portare a casa il **titolo tricolore**.

La stagione primaverile di **corsa orientamento** si apre con le gare nel centro storico di Mantova e culmina con i **Campionati Italiani middle e staffetta del 4 e 5 maggio**. Anche qui numerose le soddisfazioni: le sorelle **Alessia e Lucia Rigoni** salgono sul gradino più alto del podio nelle classifiche delle giovanissime; **Elena Simion** fa compagnia ad Alessia arrivando seconda nella W14. **Titolo italiano** per il tecnico **Emiliano Corona**, che vince in M35. Lo stesso Emiliano sarà tra i protagonisti dello **storico argento nella staffetta assoluta** guadagnato insieme ad **Aaron Gaio** e **Walter Bettega**. Secondo posto anche per le squadre in M13 (**Chris Franceschin**, **Iago Fincato** e **Diego Scalet**) e W17 (**Elena Simion**, **Alessia Rigoni** e **Giulia Gobber**); trionfano invece in W20 **Nicol Canova**, **Ester Simion** e **Giulia Rigoni**. Quattro vittorie e undici podi, il

bilancio complessivo del weekend.

In questi mesi, si è anche partecipato a due staffette miste internazionali: la **"Relay of the Dolomites"** all'Alpe di Siusi, che ha visto la nostra prima squadra piazzarsi discretamente in nona posizione, e la **"10mila"**, che si disputa ogni anno in **terra scandinava**. Quest'ultima è uno degli appuntamenti clou del mondo dell'orientamento sia per i professionisti che per gli amatori, con **più di 300 squadre provenienti da tutto il mondo**, ognuna composta da dieci atleti, che si sfidano da sabato sera a domenica mattina nel bosco svedese. Era la prima esperienza di questo tipo per gran parte dei nostri ragazzi guidati dal **presidente Adriano Bettega**, che non si sono però lasciati intimorire dalla foresta notturna e hanno concluso in 137a posizione, portando a casa la pelle e un'avventura memorabile.

Dopo la pausa estiva, si ricomincia con i **Campionati Italiani sprint e long di Folgaria**. Anche qui sono i giovani a portare sul podio i colori rossoblu, con la vittoria nelle categorie W12 e W14 di **Lucia Rigoni** e **Giulia Gobber** nella gara sprint. Nella long trionfano invece **Iago Fincato** e **Chris Franceschin** (terzo nella sprint) in M12 e M14, **titolo italiano** anche per la nuova recluta **Nicol Canova** in W18. Dalle categorie junior arrivano anche tre argenti da parte di **Maurizio Castellaz** (M20), **Damiano Bettega** (M18, terzo nella sprint) e **Giulia Gobber** (vincitrice il giorno precedente).

I numerosi podi nei campionati hanno portato la squadra giovanile del GS Pavione ad uno spalla a spalla con i vicini dell'US Primiero per il titolo italiano di società. Questo viene deciso nell'ultimo weekend di ottobre sulle rive del Lago di Garda, dove si disputano i **Campionati Italiani sprint relay**. Le classifiche favoriscono gli avversari che portano a casa il trofeo, resta comunque l'enorme soddisfazione dei giovani che conquistano **un ottimo secondo posto nella classifica nazionale**, ottenendo tra l'altro il titolo italiano nella sprint relay categoria Young con il trio composto da **Giulia Gobber**, **Chris Franceschin** e **Diego Scalet**, tre atleti che si sono distinti particolarmente nella frequenza e nei risultati delle gare durante l'anno. Insieme a questi risultati, giunge la **vittoria nella classifica di Coppa del Trentino a squadre** sempre del nostro gruppo junior, nonché un buon secondo posto nella classifica assoluta.



Passiamo infine alla **MTB-orientamento**: ad affiancare nella squadra i nostri atleti azzurri **Piero Turra** e **Fabiano Bettega**, si è proposta la nuova promessa, **Christian Stefani**, che vince entrambi i **campionati italiani sprint e long** in M14, oltre alla classifica complessiva di Coppa Italia. Titoli italiani sprint anche per i fratelli **Damiano** e **Fabiano Bettega** (M20 e ME). Fabiano si distingue anche all'estero, ottenendo la sua prima vittoria internazionale nelle gare WRE organizzate in Ungheria. La stagione positiva culmina con il **colpo grosso ai mondiali in Danimarca**, con uno strabiliante quinto posto nella gara sprint. Conferma inoltre il risultato dello scorso anno nella staffetta, piazzandosi al quarto posto con i suoi compagni di squadra.

*Maurizio Castellaz e Aaron Gaio*



È stato inaugurato lo scorso novembre il **poligono di tiro per il biathlon** lungo la pista arginale. Al taglio del nastro, erano presenti il sindaco **Gianni Bellotto**, i responsabili dell'**Us Primiero con la sezione Sci di Fondo**, i giovani atleti e i loro genitori che si sono prodigati per la realizzazione, come **Fabio Giacomel** padre del forte atleta di casa Tommaso, **Claudio Bettega Sterlina**, **Marco Canteri**, **Lucio Stefani** e **Emanuele Forlin**, responsabile dell'**ASD Glocasport** che ne cura la gestione.

Un bel regalo del Comune con l'interessamento del sindaco in prima persona, che ha realizzato il sogno degli appassionati di biathlon. Gli stessi che in primavera avevano raccolto 600 firme richiedendo delle postazioni di allenamento per gli atleti da 50 metri per fucili calibro 22 e da 10 metri per piccoli fucili ad aria compressa adatti ai bambini e principianti.

Ora, lungo i 2,5 km del nuovo percorso asfaltato arginale che dal Cappuccetto Rosso va verso il ponte San Silvestro, **è stato trovato lo spazio di allenamento, con tre postazioni da 50 metri, che gli atleti raggiungono con gli skiroll completando l'attività propedeutica alla disciplina invernale con gli sci da fondo**.



Ciò **permette ai ragazzi di Primiero e Vanoi di allenarsi con l'arma calibro 22 senza doversi spostare fuori valle**, impegnando tempo e risorse. Inoltre, anche i giovani dagli 8 ai 14 anni possono allenarsi dalla primavera all'autunno con fucili ad aria compressa abbinando lo **skiroll**.

Gli atleti del biathlon sono ad oggi **5 con il calibro 22 e una quindicina quelli che si stanno avvicinando alla disciplina**, con la voglia di emulare i due campioni primierotti: il forte atleta della Nazionale Italiana **Tommaso Giacomel**, con medaglie ai Mondiali Juniores e un ottimo palmares in costante crescita, e **Gabriel Casagrande**, con vari podi ai Campionati Italiani.

Gli allenatori sono **Diana Pomarè** e **Marcello Pradel** dell'US Primiero, che seguono gli allenamenti del sabato al poligono di Imèr e quelli del mercoledì al campo di bocce del centro sportivo intercomunale ai Fossi di Transacqua, allestito con il poligono per i fucili ad aria compressa.

Ed è proprio l'associazione ASD Glocasport che gestisce il centro sportivo ad aver accettato di gestire pure l'area biathlon di Imèr, seguendo con il Comune l'iter delle autorizzazioni necessarie e



la stesura del regolamento che prevede dei responsabili durante gli allenamenti.

L'area individuata, confermano gli allenatori, è l'ideale: sicura, perfetta grazie al nuovo percorso ciclabile e con quel tanto di vento ciclico che permette di migliorare la tecnica. **Può essere utilizzata pure in inverno, anche nel caso di innevamento scarso, alternando gli allenamenti con gli sci sulla pista di fondo al Passo Cereda, dove c'è il poligono per l'aria compressa**.

La pagina Facebook **"Lo Sport del Biathlon nel Primiero e Vanoi Trentino Dolomiti"** cita quelli che maggiormente si sono adoperati e si sono resi disponibili nella realizzazione del poligono: Amministrazione comunale di Imèr, Officina Bettega Martino Imèr, Ditta Zugliani Srl Mezzano, Ditta BeB Legno di Imèr, Ditta Bettega Legnami di Imèr, Us Primiero, Gioca Sport Primiero, Carrozeria Belcar di Bettega Ernesto Primiero, Ditta Verde Primiero di Tavernaro Angelo Mezzano, Ditta Edi Pitture di Elezi Edmond Primiero, Ditta Serbatoi Cemin Primiero, Ditta Bettega Ennio Imèr, Studio Tecnico Geometra Cemin Armando Primiero.

Un grande ringraziamento al **Colonnello Mannucci della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo** per la fornitura delle sagome, sia calibro 22 che aria compressa. Ed un grande ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato e collaboreranno in questo nuovo progetto del **#biathlon\_primiero**.

*Manuela Crepez*





ph. eurosport.com

## TOMMASO GIACOMEL sorriso aperto, disciplina e studio: la ricetta del successo

È l'orgoglio di Imèr e di tutta la Valle di Primiero. Nato il 5 aprile del 2000, Tommaso è oggi un forte atleta del Gruppo Sciatori Fiamme Gialle sezione biathlon, la disciplina che mixa sci stretti e carabina. Figlio d'arte, è testimonial dell'ApT

Il 21 dicembre 2019 è arrivato il suo primo successo internazionale con la **vittoria alla IBU Junior Cup Biathlon** in Val Martello. E Fondoitalia.it gli ha dedicato un mega spazio che comincia: "Deve ancora compiere vent'anni, li farà il 5 aprile 2020 (curiosamente è nato nello stesso mese di Dorothea Wierer, ndr), ma ha già una grande maturità anche nelle dichiarazioni. In quello che è certamente uno dei giorni fin qui più belli della sua ancora giovane carriera, quello della sua prima vittoria internazionale, **Tommaso Giacomel** pensa soprattutto ai suoi allenatori e gli skimen, che lavorano moltissimo per questa giovane squadra Juniores che sta strabiliando in IBU Cup Junior. Infatti, il diciannovenne delle Fiamme Gialle ha voluto soprattutto ringraziare chi sta lavorando per lui e i suoi compagni. «È stato pazzesco – ha esordito Giacomel – non avevo mai fatto così bene in un inseguimento, mi sono veramente divertito. Ci tengo a sottolineare che questo risultato è il frutto di tutto il lavoro fatto per noi dai nostri allenatori e skiman". Bravo in tutti i sensi, non c'è che dire.

Un mese prima, Tommaso è stato premiato come **"La Sorpresa dell'Anno" alla terza edizione dei Trentino Sports Awards**, dove i migliori atleti, donne, uomini e squadre sono premiati per aver conseguito risultati di prestigio nelle ri-

spettive discipline e portato il nome del Trentino nel mondo, sul gradino più alto del podio. Il talentuoso ragazzo primierotto di Imèr, figlio del fondista azzurro Fabio, è stato scelto fra un lotto di altri atleti che si sono distinti nella stagione 2019 di tutte le discipline sportive. La motivazione del premio è risultata la seguente: «Per il secondo anno consecutivo ha ottenuto una medaglia ai Campionati Mondiali Giovani di biathlon nella stagione 2018/2019. Si è messo al collo la medaglia di bronzo nella staffetta 3x7,5 km nella gara iridata di Osrblie (Slovacchia). Alla stessa rassegna iridata ha poi ottenuto un 4° posto nell'inseguimento sulla distanza dei 10 km. Inoltre, pochi giorni dopo è stato capace di centrare una medaglia di bronzo ai Campionati Europei Junior nella 10 km sprint di Sjusjoen (Norvegia). Sempre in ambito internazionale vanta anche un secondo posto nella sprint sulla 10 km in Norvegia. Ai Campionati Italiani di categoria ha fatto incetta di successi, vincendo l'oro in tutte le gare tricolori (5 titoli invernali) e un oro e un argento ai Campionati Italiani Estivi. Ha poi vinto la Coppa Italia 2018/2019 di biathlon junior».

Ma già in primavera Tommaso aveva ricevuto il **premio "Atleta dell'anno" dalle mani del presidente della Fisi trentina Tiziano Mellarini**, definito un talento per gli straordinari risultati ottenuti in

campo internazionale e gratificazione per la federazione stessa. Tommaso è stato premiato assieme alla giovane fiemmese Nicole Monsorno durante la **Festa dello Sci 2019**, il tradizionale appuntamento di chiusura stagionale che, in seguito al principio di rotazione, lo scorso anno è andato in scena presso l'Auditorium Intercomunale di Primiero San Martino di Castrozza con la presenza del vice presidente vicario della Fisi **Angelo Dalpez**, della presidente del Coni Trentino Paola Mora, mentre a rappresentare il territorio ci ha pensato il sindaco Daniele Depaoli, che in apertura ha voluto ringraziare l'US Primiero per la preziosa collaborazione nell'organizzazione dell'evento e la Scuola Musicale di Primiero che ha allietato la cerimonia con alcune melodie.

**A Tommaso è stato dunque assegnato il Premio Dolomiti Energia per aver vinto un bronzo ai Mondiali Giovani di biathlon nella staffetta, un quarto posto nell'inseguimento, un terzo posto agli Europei Junior, un secondo nella tappa norvegese dell'IBU Junior Cup e ben 6 titoli italiani under 19.**

Dulcis in fundo: Tommaso non è solo un forte atleta, è stato anche **uno studente meritevole, capace di conciliare lo studio con gli allenamenti**. E nell'autunno del 2018 il suo impegno sui libri gli è

valso il premio **"Lions Trentino Neve"**, una borsa di studio di millecinquecento euro sostenuta dai tre club Lions di Primiero-San Martino di Castrozza, Fiemme e Fassa. Si è diplomato allo Ski college di Malles Venosta in Ragioneria: una scuola impegnativa, dove non si fanno sconti neppure sulla lingua! Infatti, molte materie sono in tedesco.

Nella stagione 2019/2020 era al primo anno nella categoria juniores, ciò significa che gareggia con ragazzi di due anni più grandi: nonostante ciò, prosegue a gonfie vele nel suo processo di crescita agonistica mietendo risultati che rafforzano il fisico, ma anche l'ottimismo. E ciò non guasta. L'anno nuovo è cominciato sotto i migliori auspici: a cavallo tra gennaio e febbraio si è cimentato nel **Campionato del Mondo Juniores a Lenzerheide in Svizzera**, portando a casa degli ottimi risultati: un 6° posto nello sprint maschili, un 12° nell'inseguimento maschili e un 23° nell'individuale maschili. Nelle ultime due edizioni della massima rassegna giovanile, Tommaso aveva ottenuto un argento nella sprint e un bronzo in staffetta nel 2018 in Slovacchia. Ma non gareggiava ancora con i più grandi.

Ha cominciato a far fondo da piccolo, come il suo papà e si è appassionato al biathlon guardando le gare in tv: ci ha voluto provare pure lui. Da forte fondista, si è cimentato nel tiro, migliorando a vista d'occhio quando, fermo al poligono, mantiene la calma, la freddezza, mira e spara. E veloce, riprende la corsa. **Non poteva che rallegrarsi della creazione di un poligono nel suo paese natale senza dover sempre fermarsi in Val di Fiemme**. Non a caso, ci conferma: "È sicuramente una comodità e quando sono a casa – non molto a dire il vero – ne aprofitto per allenarmi. Sono contento che il Comune si sia adoperato per predispor-

re un poligono: è uno sport che dà molte soddisfazioni e che si può cominciare da piccoli".

Curiosi, gli abbiamo posto un paio di domande e quando stavamo andando in stampa, Tommaso si stava allenando per la IBU Cup.

**Una vita di disciplina, duri allenamenti, grandi soddisfazioni: che consigli vuoi dare allora ai piccoli che vogliono seguire le tue orme?**

Il mio non è uno sport facile, perché ogni volta che vado a fare biathlon non sto fuori un'ora... per un allenamento fatto bene sto via una mattina intera, perché il tiro ha bisogno di tanto tempo e della giusta cura. Bisogna avere passione secondo me, avere voglia di soffrire e di essere capaci di assimilare anche le tante sconfitte che si subiscono. Ai giovani e bambini che vogliono seguirmi, consiglio di impegnarsi ogni giorno, dicendogli chiaramente che fare sport non è una passeggiata. Deve essere divertente perché quella è la prima cosa, ma bisogna impegnarsi, rispettare le regole e rispettare gli altri.

**Com'è una tua giornata tipo?**

La mia giornata tipo... mi alzo verso le 7.15-7.30, faccio colazione, poi verso le 8.30-9.00 parto per l'allenamento della mattina che di solito è quello dove facciamo esercizi di intensità o di forza, poi il pomeriggio c'è il recupero (dopo una bella dormita) con una sessione più leggera e tranquilla. Infine, massaggi, pulire il fucile e preparare le cose per il giorno successivo.

**Quali sono i tuoi impegni nel prossimo futuro?**

Non lo so ancora di preciso, sicuramente gareggerò in IBU-Cup contro i Senior e sarà il mio debutto nel campo internazionale contro gli atleti che hanno anche

dieci anni più di me. Poi bisogna vedere come staranno le gambe, spero di gareggiare presto in Coppa del Mondo.

Insomma, Tommaso è un atleta da prendere ad esempio: ha saputo trovare una disciplina sportiva che lo divertiva e ora gli sta regalando meriti successi dopo una gioventù spesa tra studio e allenamento. Il suo sorriso poi regala entusiasmo ai tifosi e anche ai tanti valligiani che hanno scoperto il biathlon grazie a lui.

Era il 10 febbraio quando Tommaso ci rilasciava l'intervista e da allora **i successi sono continuati in Coppa del Mondo** (gare surreali, senza pubblico) a Nové Město (CZE).

**Il record?** All'esordio nel circuito internazionale, è stato il primo nato nel 2000 ad andare a punti in una gara di Coppa del Mondo.

"Tanta roba, ma quello che ha proposto Tommaso Giacomel è stato ancora più ricco. Il non ancora ventenne trentino di Imèr, in Primiero, ha voluto vivere la miglior gara della giovanissima carriera proprio nel giorno della prima presenza nel massimo circuito. Una serata in cui ha saputo centrare uno zero assai veloce (e la precisione non è sempre di casa) facendo segnare il miglior shooting time e range time assoluti della gara per poi andare a farsi spazio in zona punti, pagando nel terzo giro lo sforzo e l'adrenalina di quanto compiuto in una gara che ricorderà a lungo. La classifica finale gli propone il **27imo posto** (a 2'23 da Johannes Bø, pagando "solo" 1'20 da Tarjei a parità di errori) che ne fa il **primo "millenial" a conquistare punti di Coppa del Mondo della storia. Sua anche la palma di miglior italiano di giornata**", scrive Fondoitalia.it.

Manuela Crepez





# METO GAIO

## un almeròl esemplare

Quando il 26 novembre è giunta la notizia della sua dipartita, tutto il mondo della montagna e dello sport è rimasto attonito: classe 1933, pioniere e figura di riferimento per la storia dello sci in Trentino, **Meto** era un **ex atleta della nazionale di sci nordico**, divenuto poi **maestro di sci alpino, guida alpina** del gruppo "Aquila" di San Martino di Castrozza e Primiero e **istruttore di roccia** della Guardia di Finanza, nonché **primo caposaldo del soccorso alpino primierotto** sezione distaccata di Predazzo, designato dall'indimenticato generale Carlo Valentino,.

È stato **Meto** a portare la disciplina dello sci di fondo a Primiero, dove imperversava lo sci da discesa, appassionando una moltitudine di giovani agli sci stretti. Tra i fondatori dell'allora **US Val Cismón** nel 1965, che nel corso degli anni a seguire sarebbe diventata US Primiero, è stato pure l'**allenatore** di riferimento del **Comitato Trentino della Fisi** in valle. Infatti, con lui e alcuni suoi collaboratori, crebbe a Primiero un vivaio importante e verso la fine degli anni '80, riconoscendo il suo valore di preparatore sportivo, **Meto** venne chiamato come allenatore del Comitato Trentino della Fisi per otto anni, continuando comunque ad allenare i fondisti primierotti, diventando un punto di riferimento ancora per molti anni per l'US Primiero, seguendo le categorie dei



più piccoli, allenando intere generazioni di fondisti primierotti da San Martino di Castrozza ad Imèr, fino al Vanoi.

Le sue doti sportive, la sua capacità comunicativa e tecnica, la sua empatia e la **generosità** nello spendersi per gli altri hanno allevato grandi campioni, dall'olimpionica **Laura Bettega**, al pluricampione **Gianantonio Zanetel**, a **Riccardo Debertolis**, poi campione del mondo di MTB.

Era pure **presidente onorario dell'US Primiero**: la prestigiosa carica, ricevuta nel maggio 2017, è stata il coronamento di una fantastica carriera sportiva all'interno del movimento dello sci di fondo, degno riconoscimento del suo essere **una vera "istituzione" in ambito sportivo locale**. Ha cominciato a sciare alle elementari, durante i sabati fascisti e non ha mai smesso. Grazie ai suoi eccellenti risultati nelle prime gare a livello provinciale e successivamente partecipando a più edizioni dei campionati italiani con importanti risultati, **le Fiamme Gialle lo arruolano**. Erano gli anni '50.

Tornato in valle carico delle proprie esperienze atletiche, può essere considerato a ragione **il padre putativo di tutti i fondisti di Primiero**, tanto che non si sbaglia a scrivere che la maggior parte degli attuali tecnici si sono perfezionati alla "scuola" di **Meto**.

**Meto** non è stato solo un atleta, un allenatore e un tecnico di prim'ordine che ha saputo motivare generazioni di sportivi appassionandoli alla disciplina dello sci della fatica, **è anche stato colui che ha portato – letteralmente - gli sci da fondo a Primiero**.

Un tempo, **gli sci da fondo erano costruiti a mano** da abili falegnami, ma rima-

nevano delicati e spesso le fragili punte all'insù si spaccavano. **Meto** cominciò a raccogliere le varie paia di sci utilizzate dagli sciatori del gruppo sportivo militare e periodicamente le portava alla **falegnameria Boninsegna** chiedendo al Charlie Boninsegna e al Giannino Bettega di riattaccare le punte e renderli nuovamente utilizzabili dai giovani fondisti locali. Tra l'altro, fu così che **nacquero gli sci Nynsen**; pare infatti che un giorno Charlie abbia detto: "Ci metto meno a fare un paio di sci da zero che star lì a spalmare la colla ad ognuno".

Sciare è sempre stata la sua passione: **"Bisogna fare sport nella vita, serve anche per tenere in allenamento la mente"**, aveva detto ricevendo la carica di presidente onorario dell'US Primiero dal presidente in carica Luigi Zanetel, raccontando anche delle sue mille passioni: la famiglia, con i suoi nipoti, i suoi hobby, tra cui spiccava l'apicoltura. E soprattutto, forse il segreto della sua longevità in armonia, la sua **passione per il vivere in montagna** a 360 gradi.



Si è distinto come fondatore e presidente della **Sezione A.N.F.I. di Primiero**, l'associazione nazionale finanzieri d'Italia, divenendone poi presidente onorario. Nel Gruppo Sportivo della Finanza rimase 6 anni, portando ottimi risultati sportivi: ha **sfiato anche la convocazione per le Olimpiadi del 1956**, dove pur avendo i requisiti, era ancora troppo giovane. Poi il passaggio da atleta a **tecnico a Tarvisio** dopo aver fatto il corso sottufficiali. Lì **Meto** ha proseguito con la sua passione mettendosi a disposizione dello sci club locale allenando i più giovani. Durante la sua permanenza nelle Fiamme Gialle di servizio a Tarvisio, ha saputo dimostrare tutta la sua umanità e il suo coraggio quando è intervenuto per salvare quattro

operai rimasti intrappolati in un silos, salvandone miracolosamente due.

Come ha scritto Franco Lemma, presidente della sezione A.N.F.I. primierotta, che ha ricordato l'atto eroico, "La sua vita è stata vissuta pienamente per e a disposizione degli altri. **Meto** ci ha insegnato ad amare la montagna, con il suo amato sci, la natura, gli animali. Ci hai insegnato come la disponibilità, la simpatia e la generosità siano la chiave per vivere sereni e tenere strette le persone care; e che nello sport, come nella vita, non esistono persone di serie A e persone di serie B".

Le sue passioni e il suo amore erano alimentati anche dalla sua grande e bella

famiglia, allietata dai suoi **sette nipoti**, a cui ha saputo trasmettere i capisaldi dello sport e i valori precipi, gioendo delle loro costanti medaglie.

La grande partecipazione alle esequie, che si sono svolte nella **chiesa Arcipretale di Fiera-Pieve** per poter accogliere tutti i convenuti, ha dimostrato – se mai ce ne fosse stato bisogno - **quanto fosse nel cuore di tutti**: un esempio di persona retta, motivata da saldi principi, generosa ed empatica capace di tirar fuori il meglio delle persone. E come ha detto Don Nicola Belli durante l'omelia, **"Un uomo di fede che ha fatto solo del bene a tutti"**.

Manuela Crepaz

## ITALY - MY STORY

di Jonathan Miron

Nella primavera del 2015, un amico degli anni di college alla Juilliard School mi ha parlato del **Music Academy International**, un festival estivo che si tiene in Primiero, splendida regione montana del nord Italia. Quell'estate avevo già in programma di andare in Germania per un altro festival, quindi prolungare il mio soggiorno europeo sembrava logisticamente possibile. Ero così affascinato dalla bellezza del paesaggio italiano che candidarmi al Music Academy International è stata una decisione facile. Con la mia accettazione, mi è stata offerta l'opportunità di collaborare anche con nomi di spicco del festival. Ero così entusiasta di intraprendere quelle avventure estive!

Scendendo dall'autobus a Mezzano, sono rimasto senza fiato per l'altitudine e per la maestosa bellezza delle Dolomiti. Mi sono registrato al festival e, poco dopo, una bella coppia di italiani è venuta a prendermi per portarmi a conoscere la zona e l'appartamento in cui avrei alloggiato. Ancora non sapevo che **Roberta e Marcello** avrebbero avuto un ruolo così importante nella mia vita.

Le 3 settimane del festival sono state un sogno. Vivevo in montagna, esploravo una natura splendida, facevo musica con gli amici, mangiavo cibi locali e bevevo vino della regione.

Due sono le esperienze di questo viaggio che non dimenticherò mai. La prima, essere stato invitato a stare con Roberta & Marcello in una delle loro case (baita) vicino al **Rifugio Vederna**. Nel giro di 24 ore, ho stretto amicizia e suonato per amici ciclisti di passaggio per la serata, ho gustato un'incredibile cucina casalinga locale, e ho esplorato grotte e un belvedere nel cuore della notte, scoprendone la sua importanza storica durante la Prima Guerra Mondiale.

È stato proprio grazie a questa esperienza che è nato in me questo speciale sentimento di famiglia con Roberta e Marcello. Mi hanno dimostrato una tale ospitalità,

generosità e gentilezza che questa esperienza mi rimarrà nel cuore tutta la vita. Nelle poche settimane trascorse in Primiero ho capito quanto siano importanti le arti per la cultura della regione. La sola storia artistica dell'Italia, con alcuni dei più grandi compositori di musica classica e liutai provenienti da questa area, fornisce un patrimonio di conoscenze che è radicato nella sua società. L'impegno apparentemente di routine delle comunità nelle arti è uno stile di vita che molti negli Stati Uniti sognano per la nostra società.

Ho sicuramente avuto modo di osservare e comprendere l'**importanza del legno nella regione del Primiero** e non ho potuto lasciarmi sfuggire l'**opportunità di vedere e suonare violini realizzati da una persona del posto**. E così è succes-





so che l'abitazione e il laboratorio artistico del signor **Romano** fossero proprio accanto a casa mia. Che comodità! Sembrava proprio destino, quindi sono andato a trovarlo con entusiasmo.

Appena arrivato sono stato accolto in una stanza piena di violini - oltre 20 strumenti - lì per essere provati. L'allegria eccitazione che ho provato in quel momento è simile a quella di un bambino in un negozio di caramelle. Quello che è apparso subito con chiarezza è stata la notevole intensità e **qualità dei violini** del signor Romano.

Gli strumenti ad arco sono eccezionali in quanto hanno molte delle stesse qualità degli esseri umani - hanno caratteristiche uniche, giorni buoni e cattivi, e suonano meglio se curati e tenuti correttamente. C'era un suono interessante e distinto al centro degli strumenti di Romano, spesso assente in strumenti più contemporanei. Ci sono stati molti studi e tentativi di ricreare il "genio" che si ravvisa dietro alle tecniche di costruzione di strumenti di leggende quali Stradivari e Guarneri.

Sebbene non possa parlare della competenza e della finezza tecnica che sta alla base della creazione dei violini, credo che **il legno utilizzato** per realizzare gli strumenti sia fondamentale per la loro qualità. I violini del signor Romano avevano questa particolare essenza, e sebbene non siamo stati in grado di comunicare a livello linguistico, si è creata tra noi **una connessione attraverso i suoni** di questi violini. Anche se all'epoca non avevo bisogno di un altro violino, l'esperienza mi ha affascinato, sia per il potenziale che per il valore di mercato di questi strumenti. E questa sensazione mi ha accompagnato per gli anni a venire.

Così, **4 anni dopo**, nella primavera del 2019, ho iniziato a cercare un violino contemporaneo. L'esperienza ad Imèr con i violini del signor Romano era ancora viva in me, ed è stato quindi logico seguire la mia intuizione e **ritornare in Italia**. Inoltre, quale scusa migliore per andare a trovare di nuovo i cari Roberta e Marcello e godermi il bel paese. Questa volta sarei stato accompagnato dalla mia ragazza **Victoria** e, nel giro di un paio di mesi, eravamo in Primiero per intraprendere la nostra avventura italiana.

Abbiamo trascorso 5 giorni in Trentino soggiornando con Roberta e Marcello.

Sicuramente un programma ambizioso con molte attività da svolgere in quel breve tempo - dall'esplorazione del Lago di Garda e del Passo Rolle alla visita di vari liutai nella speranza di trovare il violino giusto. Una tappa memorabile è stata provare un bellissimo violino del giovane Luca Olzer, un noto liutaio della zona. Questa sosta è stata più che altro dettata dalla curiosità, visto che Luca crea violini su commissione e all'epoca non aveva violini in vendita.

Piano piano, **la strada ci ha sostanzialmente riportato a Imèr**, alla casa del signor Romano. Dopo una splendida giornata di esplorazione delle montagne, nel tardo pomeriggio sono entrato a casa di Romano nella stessa stanza piena di violini. Ad ogni istante che passava, ne compariva un altro, tanto che mi sono quasi sentito sopraffatto dal doloroso compito di confrontare ed eliminare strumenti nella ricerca di quello ideale. La mia incapacità di parlare italiano ha creato talvolta un'esperienza un po' convulsa, più spesso comica (aiutati anche da **Google Translate**), nel tentativo di comunicare con il signor Romano e la sua famiglia. Dopo due lunghe ore di grande autovalutazione e indecisione, sono stato sollevato e felicissimo di trovare uno strumento che mi parlava.

Questo violino era stato costruito nel 2012 e possedeva **un suono audace e distinto**, molto chiaro, che permetteva di trasportare e proiettare anche i suoni più sfuggenti. Sapevo che questo era **lo strumento perfetto per me da usare in performance più contemporanee e sperimentali a New York**.

Per quest'ultimo capitolo italiano, sono molto grato a Roberta e Marcello per la loro generosità. Con lo spirito di famiglia, hanno ampliato il mio mondo condividendo la complessità della loro vita e la bellezza della loro patria. Con il signor Romano, mi ha commosso vedere la gioia che questa esperienza gli ha procurato. Anche se non siamo riusciti a comunicare a parole, ci siamo connessi attraverso il suo strumento - una connessione chiaramente ancora più speciale e significativa per entrambi. **Così, il signor Romano ha ora un pezzo di sé a New York, e io ho un pezzo di Imèr con me. In futuro spero di poter riportare a casa in Italia il violino di Romano e dividerlo con la comunità suonandolo - questa volta con un tocco newyorkese.**



## JONATHAN MIRON

Diplomatosi alla Juilliard School in violino, la carriera di Jonathan Miron lo ha portato in un grande viaggio in giro per il mondo - con importanti debutti solisti al Museo del Louvre di Parigi, al National Centre for the Performing Arts "The Giant Egg" di Pechino, e varie performance a Londra, San Pietroburgo, Monaco di Baviera, Vienna e Washington D.C. Si è inoltre esibito a lungo in tutta la Corea con i Sejong Soloists, come solista al Seoul Arts Center, Busan Cinema Center, e al DMZ per i membri delle Forze Armate USA/ Corea.

Più recentemente, il desiderio di Jonathan di entrare in contatto con un pubblico di tutte le culture lo ha ispirato e lo ha portato in un lungo viaggio per ampliare il suo palato artistico - dalle performance pop-up alla Oliver Beer's Vessel Orchestra al MET Breuer, a collaborare con i membri del Silk Road Ensemble, ad apparire con Ben Platt, vincitore del Tony e Grammy Award al famoso party pre-Grammy di Clive Davis, a suonare con Pedrito Martinez, percussionista cubano candidato al Grammy, al 92nd Street Y di New York per migliaia di scolari.

ARKAI è l'ultima fatica di Jonathan, in collaborazione con il violoncellista Philip Sheegog, per creare composizioni ed arrangiamenti che esplorano mondi sonori diversi. Si possono seguirne gli sviluppi su [arkaimusic.com](http://arkaimusic.com).

# MARIA DEI CAMPI

## 99 ANNI e non sentirli

Che bel compleanno, quello di Maria Cosner! I Cantori della Stella con i loro abiti sontuosi le hanno fatto visita per primi il giorno dell'Epifania, emozionandola...

Manca poco al secolo, a cui ha dato appuntamento con un'altra bella festiciola a casa sua. È nata il **15 gennaio 1921** e ha il **record di essere la persona più anziana di Imèr**. Una salute di ferro e una memoria invidiabile: il segreto di tanta longevità? Lei se lo spiega dicendoci che ha sempre amato andare a fare lunghe camminare con sua sorella. Ed è indubbio e ormai acclarato da studi scientifici, che il movimento costante ed equilibrato dona longevità. Gli studi aggiungono pure che un'attiva vita sociale influisca significativamente: Maria, con i suoi tanti anni dediti al volontariato, ne è una testimone eccellente. E lei la definisce una passione: *"La pasion de darse al volontariato, no stene là a vardar se avene temp, no manchene mai. L'era en gran bel, se era entro te la società, adeso... en cic manco!"* e tutti ad Imèr la ricordano appunto per il tempo donato a cucinare durante le feste e le sagre.

Nata in una famiglia contadina, il **papà era Giovanni (Naneto), che si è innamorato di mamma Caterina prima della guerra del '14-'18. L'ha potuta sposare solo nel 1920**, quando è tornato a casa dopo la prigionia in Russia e poi in Cina. Poco raccontava di quel lungo periodo nefasto, ma un ricordo è rimasto impresso nella mente di Maria, che lo racconta sempre volentieri: il papà aveva acquistato in Cina un bel taglio di pura seta da portare in dono alla sua amata Caterina: avrebbe potuto confezionare un abito per sé oppure per le future figlie. Purtroppo però gli fu sottratto alla frontiera nel viaggio di ritorno e Naneto arrivò solo con il suo amore, ricambiato subito. "Sarebbe rimasto il ricordo della Cina, perché voi sareste diventate grandi e i vestiti sarebbero rimasti piccoli", amava ripetere.

Si sposarono e nacque Maria. L'anno dopo arrivò Lina. I tre figli maschi, uno nato nel 1923 e i due gemelli nel '25, non superarono l'infanzia. Storie, quelle di Maria, che hanno accomunato tante famiglie del tempo... *"Soldi no, no ghe n'era tanti, ndene con do ovi via al Obber a tor en pachet de tabac. La roba la ghe n'era, però i soldi no i ghe n'era de comprarla. Avene doi trei bestie, e fin da piccola ere sempre drio, el mes de maio ndene sul maso finchè le bestie le ndea su in malga, le ndea su*

*in Neva e l'inverno alora el papà el portea do el fen del maso che se fea co la slita, che aene a darghe ale bestie. Po el papà l'ha molà le bestie poc dopo de eser ndat in pension. Avene la stala comeda ma ghe olea el fen e pagar en om ghen dontene. Po qualcos ciapee anca mi che ho fat qualche stagion de dovena. Avene ledest sul 'Giornale del Contadino' de la pension de Bonomi (Paolo Bonomi, nel 1953, come deputato primo firmatario, aveva proposto l'estensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, ndr). L'era 5 lire al mes. E con 5 lire se tolea qualcos, mia come ades!"*

Maria e Lina crebbero e vissero sempre unite fino a qualche anno fa, quando Lina si spense a 91 anni. **Passavano le estati al maso a Col, ai Nagaoni e il resto dell'anno in paese**. Lina si sposò e rimase presto vedova, Maria invece dedicò tutto il suo essere alla sua mamma e al suo papà. È stata una sua libera scelta. Poi, al paese di Imèr: infatti, ad ogni festa e ad ogni sagra **era sempre attiva nel dare una mano alle Siéghe, era una maestra a fare i crostoli**: ne preparava tantissimi se si pensa che usava cinque chili di farina! *"Co la Franceschina del CTL i fene fini, con en cic de sgnapa, i vegnea crocanti e boni, i tirene co la machina de la pasta. Tut l'e cambià co l'e ruà la frigitrice, quante patate! Alora no se le comprea. E po metee do el scolapasta, le ndea via come en fior su una recia. De fora ghe n'era el larin e là i fea le luganeghe. Avon fat finché avon podest. Quel che podene l'avon fat con tant amor anca del paes che i tire en cic avanti e alora i disea 'A Imèr sì che i fa, altro che a Medàn!"*

Ora Maria se la prende comoda, esce meno, le fa molto piacere quando qualcuno va a farle visita, come la signora Mirella che ogni mattina controlla che si sia alzata: *"No la sbadilea pì l'ort, no la fa pì la calza, ma la se rangia sempre, anca se la e aiutada, ma la e tosta e la vol rangiar se la ha anca reson se la se sent"*, ci racconta. E Maria lo conferma: *"Me ho sempre rangià, ho sempre vardà de no disturbar. Star là a vardar sempre fora de la fenestra no, no"*. È bello ascoltare che ha avuto una vita che considera felice ed appagante. *"Me contente de quel che ere e che son. No vaghe a slambicarme la memoria a dir podee far così podee*



*far colà, ormai el temp el e pasà e son ancora qua. Ma son libera de tut, son stata contenta con me sorela, ndene a far bei giri a caminar. D'inverno a star intre se vien duri, e alora ndene... e ades se cogn parlar, se no anca la lengua la vien indurida"*.

Adesso è arrivato il tempo di raccontare, Maria: seduta comoda sulla poltrona alla tua curiosa veranda da dove il tuo sguardo spazia sulla vita frenetica che passa: *"Ho contà fin a 70 machine una drio l'altra i di pasadi che le ndea a San Martin. Onde partirale? Proprio vera che San Martin le San Martin"*. La festa del suo compleanno l'ha rallegrata molto: *"Contenta, anca se ere straca"*. Il dolce? Oltre alla torta, i crostoli, ovviamente! Ha ricevuto tantissimi auguri, fin dal Brasile, e la signora Sandra Gubert le ha voluto dedicare un'intervista su facebook, esortandola a prepararsi per il centenario e un'altra grande festa: *"Cener bota, eco!"*.

Manuela Crepaz







## AMIGOS DO BRASIL L'AMICIZIA SI COLTIVA, LA MEMORIA SI RINNOVA

Il viaggio in Brasile della delegazione primierotta si è svolto dal 4 al 21 ottobre 2019 tra gli stati di Paraná, Santa Catarina, Rio de Janeiro ed Espírito Santo. Rinnovata l'amicizia con i discendenti degli emigrati tirolesi (anche almerò) di fine '800 e ricordate le vittime del volo Air France 447 da Rio de Janeiro a Parigi nel decimo anniversario del tragico evento

A inizio dicembre si è svolto, presso la Casa dell'Ecomuseo del Vanoi, alla presenza del direttore dell'Ass. Trentini nel Mondo, del presidente della Comunità di Primiero, dei sindaci di Canal San Bovo e Imèr e di un numeroso pubblico, un evento di "restituzione" delle esperienze di viaggio e d'incontro vissute dal gruppo di "Amigos do Brasil" tra quelle terre sconfiniate e comunità vivaci.

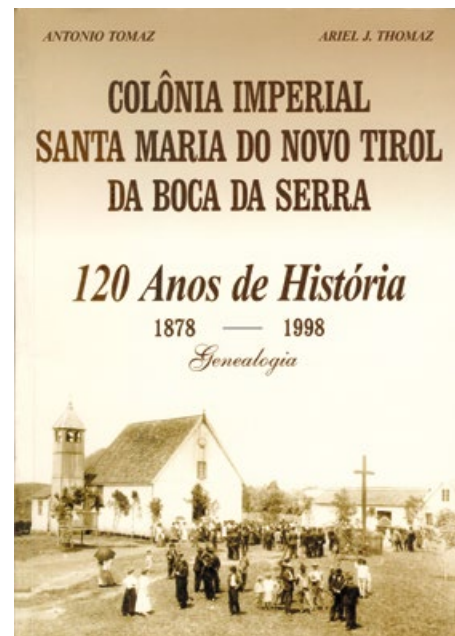
Attraverso la proiezione di immagini e video, e l'intervento appassionato di tutti i protagonisti coinvolti, si è voluta raccontare un'avventura davvero intensa, sia dal punto di vista umano ed emotivo che da quello culturale e sociale, i cui temi di fondo sono stati quello della **memoria** e quello dell'**amicizia**.

La **memoria di uomini** che abbiamo conosciuto: **Luigi Zortea, Giovanni Battista Lenzi e Rino Zandonai**, distinti per intraprendenza, visione e buona volontà, e che 10 anni fa hanno riaperto la strada delle relazioni di cooperazione e interscambio con i discendenti degli emigrati trentini, subito prima di scomparire tragicamente; e la **memoria delle gesta, delle sofferenze e dell'orgoglio di quelle 59 famiglie primierotte** (ca. 300 persone, **76 di Imèr**) che intorno al **1877** lasciarono, alla ricerca di una vita migliore, la propria terra affamata per fondare **una colonia in Paraná**, le cui vestigia sono ancora ben presenti nonostante la forza attrattiva della grande Curitiba ne abbia ormai disperso il popolo. Erano tra gli altri dei Bernardin, Bettega, Broch, Brunet, Cemin, Corona, Dell'Antonia, Depaoli, Doff



Sotta, Faoro, Fontana, Gadenz, Gaio, Giacomel, Gubert, Jagher, Kinspergher, Leonardi, Lucian, Maccagnan, Meneghel, Nicolao, Orler, Romagna, Simion, Simon, Sperandio, Taufer, Tisot, Tomas, Turra, Zagonel, Zeni, Zortea, Zugliani... e la visita alla chiesa ed alle vecchie tombe di Santa Maria do Novo Tirol ha riaperto un canale emozionale con quella parte di noi che ha vissuto per cinque generazioni **una storia "parallela"**, conservando lingua, usanze e tradizioni, insieme ad un amore incondizionato per le proprie radici.

L'**amicizia** che è sbocciata, anche a seguito delle visite reciproche dell'ultimo decennio, con **Zortéa** e la Vale Europeu in Santa Catarina (**Rio dos Cedros, Rodeio, Timbó, Blu-**



menau, Nova Trento): **ospitalità in famiglia**, quotidianità diverse, grandi cantate in compagnia, momenti di scambio culturale e confronto tra buone pratiche aziendali e amministrative, tra sogni e visioni del mondo.

Chi non ha avuto la fortuna di partecipare ad un gemellaggio "caldo" come quello che ci lega ai nostri trentini in Brasile tende a derubricare il tutto ad una vacanza dove *"no se fa altro che magnar e beber"*. Invece queste relazioni sono assolutamente strategiche: in un mondo globalizzato dove tutti fanno i propri interessi, **riscoprire le "comunanze" di origini e sentimenti ci rende più forti, consapevoli e resilienti.**

Daniele Gubert

## COLÔNIA SANTA MARIA DO NOVO TIROL EM DECADÊNCIA

Alcuni estratti di un lungo articolo di **Antonio Tomaz**, che insieme al fratello Ariel custodisce la storia della Colônia Santa Maria a Piraquara, vicino Curitiba

Fu nella **seconda metà del 1800** che si intensificò l'emigrazione verso il Brasile. Negli stati del **Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul** si formavano colonie e nuclei di famiglie con lo scopo precipuo di abitare quelle terre. In questo contesto, dopo gli immigrati tedeschi e austriaci, arrivarono quelli dal Nord dell'Italia. Molte famiglie della Lombardia, del Veneto e del Friuli si trasferirono qui. Anche **dal Trentino**, che oggi è Italia, ma che all'epoca faceva parte dell'**Impero Austro-Ungarico**. Ci sono colonie trentine nello stato di Espírito Santo e di San Paolo, la più alta concentrazione si trova certamente in Santa Catarina, ma una sola in Paraná, quella di **Santa Maria do Novo Tirol**, fondata da abitanti della **Valle di Primiero**.

[...] All'inizio i coloni eressero **una chiesa in legno**. Nel **1898** quella attuale **in mattoni**, completata intorno al 1915 con le mura e il campanile. Anche il cimitero fu costruito dai coloni. Prima di allora le sepolture erano fatte nel paese vicino di São José dos Pinhais, che distava un giorno di viaggio. Fu utilizzato un terreno irregolare che misurava 32x76m nella parte più alta della colonia. Circa 25 anni fa fu deciso di far passare **una strada sopra al cimitero**. Si sarebbero dovute smantellare numerose tombe centenarie. Perché ciò non accadesse, fu necessaria **l'intercessione dei sindaci di 8 comuni italiani** (di Primiero, n.d.t.) presso la municipalità di Piraquara, che protestarono per l'inutile vilipendio alla storia. Il cimitero aveva cent'anni, le sepolture ormai non erano più d'una all'anno.

[...] La colonia Santa Maria aveva **una scuola, un ufficio postale, segherie, mulini, magazzini, barbieri**, ecc... oggi non c'è più nulla. Curiosamente, anche nella decadenza, i lavori pubblici vengono eseguiti e migliorati. **Le strade oggi sono ottime**, a differenza che in passato. Anche il sagrato della Chiesa è stato pavimentato. **L'energia elettrica** è arrivata nel 1978, quando la colonia compiva cento anni. C'è persino l'illuminazione pubblica nella piazza della chiesa dove oggi nessuno passa più. L'azienda pubblica Sane-par ha realizzato i pozzetti e portato **l'acqua pulita**. C'è un **posto telefonico** pubblico vicino alla chiesa, che è stato mantenuto nonostante la privatizzazione. Secondo le

nostre informazioni, in circostanze normali il numero medio di chiamate è di una al mese. Nella vecchia colonia c'è la telefonia fissa, arriva anche **Internet**...

Sono passati più di 25 anni da quando abbiamo realizzato (io e mio fratello Ariel, n.d.t.) la ricerca per il **libro sulla storia della colonia**: all'epoca facemmo un censimento dei **discendenti diretti dei fondatori** che ancora abitavano là. Il numero era di trenta; **oggi non sono più di tre** e alcuni altri che si sono mescolati ai veneti. Decessi, cambiamenti obbligati o scelte personali sono i principali motivi della diminuzione della popolazione originaria. Negli anni Settanta fu inaugurata **la diga di Caguava** (Piraquara I), di recente la Piraquara II, causando il trasloco di un certo numero di famiglie, la cui terra fu toccata direttamente o indirettamente dalle opere. E così, **dopo 140 anni di vita, la Colonia sta per svanire**. È, come da ormai molto tempo a questa parte, in decadenza, ma non ancora estinta. **Le tradizioni rimangono** ancora, coloro che tengono alle proprie origini la visitano con regolarità. La chiesa è in piedi e operativa, conservata, oggetto di cure sotto la gestione della **quarta generazione dei Gaio**. Fa male sapere che la quinta generazione non sarà più lì per assumersi l'oneroso incarico. Speriamo possano prendersene cura lo stesso, anche venendo da fuori... in memoria dei predecessori che vissero quei luoghi, li colonizzarono soffrendo molto. In quegli aurei tempi antichi, prima del loro arrivo, non c'era nulla.

[...] **Se il governo non fa nulla, facciamo noi**. Lottare per il progresso è stato il motto. Grazie a questa abnegazione le cose si sono evolute e sono arrivate dove sono oggi. Cosa è cambiato? Oggi la gente si lamenta che l'autobus è affollato, che la strada è polverosa, che manca acqua, non c'è elettricità, il telefono non funziona, Internet è lento, la posta ritarda di un giorno, il governo non dà contributi per costruire case, non distribuisce la terra, non fornisce il trasporto scolastico, i posti letto negli ospedali sono occupati... di tutto di più. Queste persone, oltre ad avere pochi argomenti, non hanno idea di quella che è stata la storia, e poco o nulla contribuiscono allo sviluppo dell'umanità. **Sempre a reclamare diritti**... senza rendersi conto che **dietro questi ci sono i doveri**.



Colônia Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra



La statua della Madonna restaurata nel 2011



I fondatori della chiesa di Colonia Santa Maria



S. Silvestro sulle campane donate da Floriano Nicolao



Lúcia Gaio e la sorella, ultime sacrestane





**Passo Gobbera | Col dei Bètëga** | tra le valli del Cismón e del Vanoi... caffè d'orzo e krapfen, un po' di etnografia, la filiera del granoturco



**Solàn (Gianna Micheli)** | la storia mineraria di Primiero & tutorial sulla preparazione dei canederli, annaffiati da birra artigianale



**Solàn Grant** | l'uso del cavallo norico nel lavoro dei boschi



**Fagherón** | originalità femminile nelle attività agricole di montagna



**Solàn (Giannino Loss)** | *laorar coi ferì e fff (far fora fasoi)*



**Solàn (Simone Gaio)** | un'azienda che ha a cuore la biodiversità



**Baladói** | orientarsi tra i monti, per gioco e per davvero



**Baladói** | prosciutto umbro, bellezze e forze locali



**Crosetta** | la Strega casara racconta... i golosi assaggiano felici



**Casiéi** | come nascono gli sciroppi... e spariscono gli strudel



**Baladói** | vino di Montefalco, formaggi del Caseificio di Primiero



**Stalón** | musica e balli nel salotto buono (*el maso del Giulietto*)



**Raie** | merenda alla piccola fattoria sulla val de San Piero



**Raie** | l'occhio clinico della celebre erborista...





## SPAZIO IMÈR NEWSLETTER

ANNO X - NUM. 14 | **FEBBRAIO 2020**

Aut. Tribunale di Trento nr. 30/2010 dd. 27/12/2010

Hanno collaborato :

Gianni Bellotto, Sandra Iagher, Daniele Gubert,  
Nicoletta Serafini, Adriano Bettega, Aaron Gaio,  
Valentino Bettega, Donatella Lucian, MariaCristina Bettega,  
Gianfranco Bettega, Ugo Pistoia, Giuseppina Bernardin,  
Ala Vahnovan, Maurizio Castellaz, Daniele Stroppa,  
Andrea Orsolin, Marcello Doff Sotta, Antonio Tomaz,  
Alessandro Ventimiglia

Direttore responsabile : Manuela Crepaz

Grafica : Erman Bancher

Stampa : Tipografia Leonardi - Imèr (TN)

